

BOZZA NON CORRETTA

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 15 LUGLIO 2008**

PRESIDENTE

Prego Segretario, proceda all'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

Grazie, numero legale raggiunto. Nomino scrutatori la Consiglieria Pariani, il Consigliere Finelli e il Consigliere Guidotti.

Approviamo i verbali delle sedute del 5, 12, 19 e 26 febbraio.

Interventi di inizio seduta, il primo è del Consigliere Vigarani sul Decreto Legge 112, il 25 giugno, poi c'è anche Castellari su questo.

Prego.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Io volevo fare un intervento di inizio seduta sul tema del Decreto 112, relativamente a quella parte che interessa in generale i lavoratori del pubblico impiego.

Che in questo frangente vedono – a mio avviso – l'avanzare di provvedimenti che tendono a svilire, e di molto, non tanto e non solo quello che è un profilo professionale importante, perché deve garantire il funzionamento della cosa pubblica, ma direi la stessa messa in discussione del servizio pubblico in generale, a fronte di una identità privatistica che avanza in maniera sempre più evidente.

Quindi ora darò lettura di un breve intervento che ho ritenuto di fare:

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto 112 il Governo è intervenuto pesantemente in materia di pubblico impiego, apportando modifiche sia a materie regolate dai contratti collettivi nazionali di lavoro, sia stravolgendo norme legislative finalizzate all'incremento dei livelli di efficienza dell'amministrazione.

In particolare sono state modificate materie di regolamentazione del rapporto di lavoro, quali il part-time e le turnazioni in materia di orario di

BOZZA NON CORRETTA

lavoro, nonché sono state introdotte norme più restrittive rispetto a quelle previste dalla Legge Finanziaria del 2007, sia per quanto riguarda la stabilizzazione del precariato che per quanto concerne il blocco dei turnover, la possibilità di assunzioni a tempo indeterminato.

Sostanziali modifiche sono state introdotte anche sulle procedure di controllo delle assenze dal servizio per malattia, con ampliamento delle fasce orarie di reperibilità e di trasferimento della titolarità della certificazione delle predette assenze se superiori a dieci giorni, o in caso di secondo evento nell'anno solare unicamente in capo alle strutture sanitarie pubbliche.

Viene stabilito inoltre, per Legge, la decurtazione di tutti i trattamenti economici non fondamentali nei primi dieci giorni di assenza per malattia, di qualunque durata essa sia, nonché l'esclusione dalla distribuzione dei fondi per la contrattazione integrativa dei permessi retribuiti, ad esclusione di quelli per maternità, astensione anticipata, paternità, lutto, testimonianza in giudizio, congedi parentali per gravi handicap etc.

Ulteriori interventi riguardano, a decorrere dal 2009, il taglio del 10% delle risorse contrattuali destinate ai fondi per l'incentivazione della produttività, e la disapplicazione, per tutte le amministrazioni centrali, Ministeri, enti pubblici non economici e agenzie fiscali, delle norme di Legge che stanziavano risorse aggiuntive a fronte del finanziamento della contrattazione integrativa, con un immediato danno economico di circa 200 euro medie mensili per ogni lavoratore che si vedrà ridurre drasticamente il potere d'acquisto del proprio salario, tra l'altro già fortemente eroso dal caro prezzi e tariffe.

Io mi rendo conto che svolgo una funzione separata da quelle dei rappresentanti dell'Associazione dei lavoratori, però io credo che in un frangente come questo le organizzazioni sindacali dovrebbero fare sentire ancora più forte la loro voce, rispetto alle mobilitazioni che ci sono state in questi giorni.

Perché io credo che questa materia, unitamente ad altri temi, come per esempio quello della considerazione che mi pare non emerga, degli eletti dai cittadini, contestualizzi una situazione di difficoltà per il mantenimento della democrazia nel nostro Paese.

Penso che questo sia un problema che tutti dovremmo porci, e inviti i lavoratori – in particolare – alla mobilitazione.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie. Ricordo che gli interventi di inizio seduta sono tre minuti, il Consigliere Vigarani non li fa mai, quindi... prego Consigliere Castellari.

CONSIGLIERE CASTELLARI:

Signor Presidente io intervengo per rimarcare i problemi che interessano, ed interesseranno, soprattutto le regioni, la nostra regione, gli enti locali, in virtù dei primi provvedimenti messi in campo dal Governo nei confronti, appunto, delle regioni e degli enti locali.

Con riferimento alle prime, e dalla Regione Emilia Romagna sottolineo il tema della sanità, e sottolineo come le risorse a disposizione della sanità regionale, se non messe in campo nella misura dei bisogni crescenti, e quanto meno nella misura dell'anno in corso rischiano di disegnare un 2008 che si ripercuote direttamente su un calo di servizi verso i cittadini.

Dico questo da una Regione che ha gestito con virtù il suo bilancio, i suoi bilanci in materia sanitaria.

Per quanto attiene la relazione con gli enti locali sottolineo tre aspetti, innanzitutto il tema della casa, dove vengono cancellati i patti territoriali con le risorse già messe in campo dal Governo di centrosinistra per la ristrutturazione degli alloggi, disegnando una prospettiva per la quale ai comuni restano le politiche per la casa, e agli enti locali, e il Governo mette mano al taglio delle risorse.

Un secondo aspetto è quello già più volte menzionato e valutato sull'ICI, l'ICI che è un'imposta, per tante ragioni, anche progressive, in virtù della crescita che perlomeno la gran parte dei comuni del nostro territorio ha, e fino ad ora si è avuta solo la certezza del riscontro del 50% per quanto attiene il 2007.

Questa manovra sull'ICI, sulla quale il Partito Democratico si è già espresso più volte, dichiarando le ragioni dell'iniquità, pur condividendo il fatto che sia tolta l'ICI sulla prima casa, già aveva cominciato in questo senso, ma senza tenere conto in nessun modo della redditività delle famiglie, delle persone, e dell'aiuto di tutte le persone che vivono la dimensione dell'affitto.

Questa manovra sull'ICI, unita al tema delle addizionali, disegna un rapporto tra Stato ed enti locali che è il contrario di quello che è federalismo sbandierato.

Il terzo aspetto è quello di cui ha discusso anche la Conferenza

BOZZA NON CORRETTA

Metropolitana di ieri, cioè quello dell'attacco al sistema degli enti locali, attraverso anche la riduzione delle indennità degli amministratori, tema che può indurre ad una certa facile popolarità, ma che bisogna faccia i conti con i dati reali, dove ci sono, come veniva detto ieri anche dalla Presidente, situazioni di sindaci e di amministratori che oggi vivono con indennità molto piccole rispetto ai carichi di responsabilità che sono chiamati a svolgere.

Questi tre aspetti disegnano, insieme a quello delle regioni, un disegno politico teso a distruggere il rapporto tra il Governo centrale e il Governo vicino, un disegno politico che – dicevo – si pone al contrario di quello che è il federalismo ventilato, e un disegno soprattutto che pone a rischio la costruzione dei bilanci del 2009 per quanto attiene i comuni.

Credo che anche le associazioni dei comuni metteranno in campo, oltre a quanto hanno già fatto, iniziative energiche per contrastare il fatto che, appunto, viene messa a rischio la possibilità, la potenzialità totale di fare valere quelle politiche di governo vicino, tra l'altro che consegnano a noi e ai nostri cittadini un quadro di buona amministrazione, che così viene messo in pericolo.

PRESIDENTE:

Grazie. Faccio un passo indietro perché abbiamo preso un'ottima abitudine sulle risposte scritte, i Consiglieri dichiarano rapidamente.

Il Consigliere Lorenzini risponde su tre, prego.

CONSIGLIERE LORENZINI:

In merito all'oggetto 53, Assessore Rebaudengo ho ricevuto la risposta scritta, documentata, esaustiva, e mi ritengo soddisfatto.

Sull'oggetto 57, dove mi ha risposto l'Assessore Prantoni ad un'interrogazione dove chiedevo se corrispondeva al vero che il cosiddetto eremita delle Gole di Scascoli fosse stato sfrattato con una cospicua libera uscita da parte della Provincia, l'Assessore mi dice che non corrisponde al vero, per cui prendo atto della notizia, mi conferma che le istituzioni si comportano in maniera seria, la dico così per fare una battuta, posso solo cercare di capirne di più, intanto prendo atto della risposta e sono contento della risposta che mi dà l'Assessore.

Non posso dire altrettanto invece, sempre riferendomi all'Assessore Prantoni, e parlo dell'oggetto numero 46, dove con un'interrogazione cercavo

BOZZA NON CORRETTA

di capire come mai non vengono autorizzate le installazioni degli armadietti per i velox sulle strade di montagna.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE LORENZINI:

Va bene, per l'installazione dei velox in montagna, ancora una volta devo rilevare che per la Provincia di Bologna la montagna non esiste, tutti quelli che sono installati sono tutti in pianura, in montagna ne muore uno tutte le settimane di motociclista, mi chiedo cosa aspettiamo ad autorizzare l'installazione degli armadietti per le postazioni fisse dei velox.

Qui l'Assessore mi dice che la Provincia è in attesa dei nuovi dati sulla incidentalità, però già oggi sappiamo quanti ne muoiono in moto su per la Futa, per la Valle dell'Idice o nelle altre direttrici che comunque portano verso la montagna.

Allora mi pare una pregiudiziale nei confronti della montagna, o forse nei confronti di alcuni sindaci, non allineati politicamente, mi perdoni se dico così, però appare questo.

Tra l'altro dice che le strade di montagna appaiono non essere idonee ad ospitare questi dispositivi perché molto tortuose, però le postazioni che sono state richieste sono in tratti rettilinei, pieni di grande visibilità, ma posti in vicinanza di centri urbani, là dove sono già successi incidenti di una certa gravità.

L'Assessore poi dice anche che la maggior parte che vivono in pianura, ma non per questo non possiamo tenere conto di tutti i morti che ci sono comunque anche sulle strade di montagna.

Per cui su questa interrogazione non sono assolutamente d'accordo, mi pare che ci sia una pregiudiziale di fondo nei confronti dell'Assessore, nei confronti della montagna, se non nei confronti di Sindaci non allineati politicamente.

PRESIDENTE:

Io ringrazio molto il Consigliere Lorenzini, però sulla risposta scritta uno dice soddisfatto con due tre parole o anche soddisfatto, è che dopo mi stimola l'Assessore, vorrebbe replicare e non può, è antipatico insomma.

È antipatico.

BOZZA NON CORRETTA

Consigliere Finotti, l'oggetto 83.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Signor Presidente mi perdoni, rispondo alla mia interrogazione dalla quale ho avuto la risposta scritta dall'Assessore Burgin.

Io non avevo richiesto una risposta scritta, quindi mi permetto di rispondere in tempi come se avessi avuto la risposta orale.

Parto però dal ringraziamento nei confronti dell'Assessore Burgin, perché questa è un'interpellanza fatta il 23 di giugno e avere già la risposta è un ringraziamento perché non è una prassi usuale all'interno di questo Ente.

Mi permetto, quindi di commentarla, nel senso che la mia interrogazione riguardava la situazione della raccolta dei rifiuti, soprattutto per quello che riguarda il porta a porta nell'area di Zola Predosa dove c'erano alcuni problemi di difficoltà sui sacchi sparsi sul territorio e altre problematiche di questo tipo.

Devo dire che in funzione della risposta che mi ha dato l'Assessore Burgin, sembra che la situazione da allora sia andata almeno in parte migliorando e la cosa mi fa piacere.

La perplessità che mi rimane, Assessore, è l'utilità del porta a porta che per me personalmente è un sistema che diventerà probabilmente necessario nei prossimi periodi proprio per cercare di limitare il problema della raccolta dell'immondizia, della situazione gravissima che abbiamo non solo sul territorio campano, ma sappiamo anche in altre realtà del territorio nazionale.

La grossa perplessità che ho io, però è sul fatto che queste iniziative nella nostra Provincia sono ancora iniziative a macchia di leopardo, alcuni Comuni sono intenzionati, stanno o hanno cominciato questo tipo di modalità, in molti altri Comuni questa modalità non esiste.

Quindi, questo comporta in parte il pericolo che ci sia il trasbordo dell'immondizia come abbiamo visto da un Comune al Comune confinante, ma ancora di più non crea quella mentalità che secondo me dovrebbe essere uniforme su tutto il territorio provinciale, per spingere verso una modalità, ripeto, di raccolta che probabilmente diventerà obbligatoria nei prossimi anni.

Allora, da una parte viene un po' meno quel ruolo che secondo me dovrebbe avere la Provincia, all'interno anche della Conferenza Metropolitana di riuscire a coalizzare e a coagulare il voto e le direttive che vengono prese dai vari Comuni su problemi importanti come questi.

BOZZA NON CORRETTA

Dall'altro la raccomandazione è quella, che visto che è un servizio nuovo, un servizio soprattutto nei confronti delle persone anziane che magari non sono abituate anche mentalmente a determinati tipi di raccolta, di andare sempre il più possibile assieme ai Comuni che la cominciano a fare verso una spiegazione, verso una pubblicità di questo tipo di raccolta nei confronti dei cittadini proprio per motivarli ad avere il risultato migliore e al tempo stesso presso le Società Hera o chi altri che svolgono questo servizio, soprattutto nella prima fase, di essere il più attenti possibile su quelle che sono le lamentele e su quelli che sono i disagi che subiscono i cittadini stessi.

Grazie.

PRESIDENTE:

Stia pure in piedi, facciamo anche Università di Bologna, la dichiarazione di apertura, tre minuti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie.

Purtroppo oggi leggendo sul giornale l'articolo più importante che riguarda Bologna è la brutta pagella della Università di Bologna, che secondo una classifica del Sole 24 Ore, perde ben dodici posizioni raggiungendo il non particolarmente eclatante posto del ventisettesimo.

Ora, sarebbe abbastanza facile da parte delle realtà del Centrodestra dire ve l'avremmo detto, perché alcuni onorevoli di Forza Italia, PDL, l'Onorevole Garagnani e di AN, PDL l'Onorevole Raisi, avevano abbondantemente sollevato le criticità che colpivano l'Università di Bologna.

Bisogna però dire che purtroppo questa è una situazione che si sta generalizzando, nonostante l'alzata di scudi del Segretario del PD De Maria o di altre realtà politiche del nostro territorio, sulla realtà bolognese le realtà mediana fine a se stessa.

Non più tardi di una settimana fa avevamo delle grosse critiche da parte dei costruttori sulla crescita della città, non più tardi di qualche mese fa avevamo avuto mi sembra dallo stesso Luca Cordero di Montezemolo delle critiche per quello che riguardava le Amministrazioni politiche della nostra città e della nostra Regione.

Stiamo vivendo un momento di grave difficoltà da parte dell'Amministrazione della Sinistra che in Emilia Romagna hanno

BOZZA NON CORRETTA

amministrato in maniera sbagliata, soprattutto negli ultimi anni, causando alla nostra Regione un danno economico e di immagine sicuramente profondo.

Non è una dimostrazione da poco il fatto che la Provincia di Bologna abbia sfiorato il Patto di Stabilità e che su nove Province in tutta Italia che hanno sfiorato questo Patto di Stabilità, quattro siano in Emilia Romagna.

Quindi, è un segnale chiaro di un errore di quella che è dell'Amministrazione, che le Amministrazioni di Sinistra stanno facendo all'interno di questa Regione.

PRESIDENTE:

Consigliere Spina: tangenti per la sanità in Abruzzo.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Oggi parlo delle tangenti per la sanità in Abruzzo, perché quello che colpisce il dato eclatante, le cifre, una conferenza stampa fatta con toni e affermazioni, io lo dico questo nel pieno rispetto di quello che è il lavoro della magistratura che credo non sia finito, ma che nel momento in cui si fa e a me è capitato di sentire la conferenza stampa dei magistrati, e si ascoltano affermazioni di una durezza e di una gravità enormi, io credo che questo generi, qualunque sia l'esito del lavoro che farà la magistratura, un allarme sociale piuttosto forte e lo dico mentre nel paese da settimane viene agitato lo straccio della questione sicurezza e della sua declinazione governativa, il famoso pacchetto, che di tutto sembra potersi occupare fuorché delle questioni che riguardano la vita istituzionale e democratica di questo paese.

Io non sono meravigliato del fatto che autorevoli rappresentanti politici, dicevo del forte allarme sociale e non mi meraviglia del fatto che mentre appunto si agita lo straccio e lo spauracchio del pacchetto sicurezza o comunque della questione di sicurezza declinata in tutte le salse, Bologna è una delle piazze dove questa viene meglio servita in tutte le occasioni, appunto non ci si occupa di quelle che sono le grandi questioni della vita democratica e della vita istituzionale.

Non mi meraviglia che autorevole esponenti politici nazionali, anche di grande peso istituzionale, ancor prima di sapere quale sarà l'esito di queste indagini, abbiano dichiarato di trovarsi di fronte, anche in questo caso, al teorema.

BOZZA NON CORRETTA

Hanno dichiarato che quando si tratti di entità istituzionali, siano esse di Centrodestra o di Centrosinistra che vengono colpite, bisogna vederci chiaro.

Io penso che bisognerebbe vederci chiaro in un'indagine della magistratura quando questa colpisce o comunque interviene sulla vita di qualunque cittadino, credo che a maggior ragione lo si dovrebbe dire e sostenere quando il cittadino in questione gestisce la vita pubblica e democratica non solo delle istituzioni, che magari è chiamato occasionalmente a presiedere, ma anche il loro riflesso sulla vita dei cittadini.

Ecco, io credo, così come dicevo nelle scorse settimane, che l'allarme democratico, in questo caso la vigilanza debba essere forte da parte delle istituzioni, anche da parte di un'istituzione come il Consiglio Provinciale di Bologna, proprio perché a fronte dell'allarme sociale...

PRESIDENTE:

Nessuno può parlare quando parla il Consigliere Spina, perché a differenza di altri Consiglieri, il Consigliere Spina quando uno parla si ferma.

Il Consiglio deve andare avanti...

CONSIGLIERE SPINA:

Le chiedo, Presidente, è plausibile?

È plausibile?

PRESIDENTE:

Lei fa parlare me adesso.

CONSIGLIERE SPINA:

Se vuole.

PRESIDENTE:

Parlo io adesso?

CONSIGLIERE SPINA:

Se vuole, io non ho nulla da obiettare.

PRESIDENTE:

Parlo io per dire che quando il Consigliere Spina interviene esige silenzio assoluto.

BOZZA NON CORRETTA

Visto che i lavori del Consiglio devono andare avanti, invito tutti noi, io per primo, a fare silenzio quando interviene il Consigliere Spina che ha pochissimo tempo, però nonostante le interruzioni.

CONSIGLIERE SPINA:

Nonostante le interruzioni e comprese le sue precisazioni, resta il fatto che non sono io a esigere il silenzio assoluto, a me non impipa un piffero che ci sia silenzio, mi fermo, lei faccia il suo lavoro, però non accolga a me la responsabilità dell'esigenza.

Io intervengo, se giustamente qualcuno vuole parlare lo faccia...

PRESIDENTE:

Consigliere Spina, lei ha sempre ragione.

CONSIGLIERE SPINA:

Presidente, vuole che dica che ha sempre ragione lei?

Io se vuole lo faccio, glielo metto anche per iscritto, non è un problema.

PRESIDENTE:

Lei ha sempre ragione, però c'è un atteggiamento diverso tra lei e gli altri Consiglieri...

CONSIGLIERE SPINA:

Anche il suo nei miei confronti è differente.

PRESIDENTE:

Quando parlano gli altri Consiglieri...

CONSIGLIERE SPINA:

Anche il suo nei miei confronti è differente, io poi non ho problemi.

PRESIDENTE:

Consigliere Spina quando parlano gli altri Consiglieri lei parla con i vicini, gli altri Consiglieri...

CONSIGLIERE SPINA:

BOZZA NON CORRETTA

Lei mi interrompa, poiché io sono insapiente delle mie cose, lei mi interrompa...

PRESIDENTE:

Gli altri Consiglieri accettano che lei parli, ha capito, che prepari i documenti con i colleghi come fanno tutti.

CONSIGLIERE SPINA:

Va bene, fatto sta che io faccio il mio intervento e lei continua a intervenire e ad affossare responsabilmente...

PRESIDENTE:

Finché parlo io lei si deve fermare, io spiego, qui le do tutto il tempo, è chiaro!

CONSIGLIERE SPINA:

Mi dia pure il tempo che ritiene necessario.

PRESIDENTE:

Il Presidente ha questa funzione, quando parla il Presidente i Consiglieri ascoltano e poi ripartono, funziona così, perché io le sto spiegando l'atteggiamento di altri Consiglieri rispetto al suo, ed è per questo che l'ho interrotta lasciandole tutto il tempo, naturalmente.

Prego.

CONSIGLIERE SPINA:

Io ritengo ovviamente le sue spiegazioni prive di ogni fondamento, sono presente in quest'aula altrettanto quanto lei direi.

Detto questo, vado a finire il mio intervento, perché io credo che risulti evidente come sulla questione sanità, sulla questione tangenti, sugli arresti si crei un allarme democratico insostenibile per l'opinione pubblica e credo che a questo si debba rispondere a tutti i livelli, in tutte le istituzioni, a livello centrale come nei livelli locali, perché questa è una deriva pericolosissima, che fa il paio con il tentativo di distrarre l'opinione pubblica da quelli che sono le grandi questioni di carattere nazionale che riguardano la vita di tutti, che riguardano come è stato richiamato ad esempio prima nel suo intervento dal

BOZZA NON CORRETTA

Consigliere Vigarani le questioni del lavoro che investono la vita di milioni di cittadine e di cittadini, distraggono dalle questioni dell'economia e della gravità di una crisi, quale quella che sta attraversando questo paese e alla fine distraggono dal fatto che ancora una volta dichiarando la propria opinione in merito a quello che è l'operato della magistratura e bollandolo a priori come teorema, di fatto si impedisca di guardare a quelle che sono le questioni centrali, un mal servizio reso alle intere comunità e la responsabilità degli uomini di Governo in questo mal servizio.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Sabbioni: biogas di Medicina.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Volevo chiedere all'Assessore Burgin, che sta parlando con Castellari... in effetti Castellani sta un po' disturbato oggi.

PRESIDENTE:

Scusi, Consigliere Sabbioni, abbia pazienza perché la discussione di prima ha portato due Consiglieri, che hanno inviato richieste, a problemi di collegamento con la presidenza del Consiglio, cioè non sono pervenute le loro richieste addirittura anticipate e sono i Consiglieri Rubini e Gnudi, ai quali do la parola, che avrei dovuto dare all'inizio.

Prego, Consigliera Rubini.

CONSIGLIERA RUBINI:

Vede, signor Presidente, questa è la prima giornata utile d'aula che avrebbe potuto e avrei voluto vedesse un intervento d'apertura da parte sua, o da parte della Presidente Draghetti, per esprimere condanna nei confronti delle ingiuriose offese che sono accadute martedì scorso nel pomeriggio durante la manifestazione del No Cav Day a piazza Navona.

Vede, noi qui solidarizziamo anche nei confronti di episodi meno gravi, la minoranza, e particolarmente Alleanza Nazionale, non ha mai avuto nulla da obiettare ma credo che oggi quella piazza e ciò che è avvenuto di vergognoso in quella piazza avrebbe dovuto trovare anche qui, come ha trovato in altre

BOZZA NON CORRETTA

aule nazionali, quantomeno un ricordo. Quindi, non avendo visto e sentito nulla, e non arrivandomi di questo, credo doveroso da parte di Alleanza Nazionale e PDL rappresentare attraverso la mia persona qui quanto noi riteniamo vergognoso sia avvenuto in quella piazza e quanto siano state incivili le offese che in quella sede qualcuno - ma nessuno di questi qualcuno ricordo è stato fermato - è avvenuto nei confronti di chi dovrebbe essere lasciato fuori comunque da queste piccolezze, e mi riferisco alla persona del Santo Padre e alle persone del Presidente della Repubblica Napolitano.

Quel che leader nazionale il giorno successivo ha preso le distanze, addirittura l'onorevole Di Pietro ha preso le distanze non so da che cosa, se l'Onorevole Di Pietro lì c'era e non l'hanno visto tirare giù dal palco Guzzanti, Travaglio, Grillo & company quando lanciavano le loro invettive.

Credo, ripeto, che bene avrebbe fatto questa aula a ricordare quanto è accaduto, e quindi proprio perché voglio ricordare questo, voglio ricordare la vergogna e l'inciviltà di quello che abbiamo sentito - lo faccio io come Alleanza Nazionale - e avviso già che presenterò un ordine del giorno urgente perché credo - e l'ho firmato insieme ad altri amici della minoranza - doveroso da parte di questo Consiglio esprimersi nei confronti delle offese che in quella giornata sono avvenute, e permettetemi in coda a questa mia dichiarazione d'apertura, esprimere anche la mia insoddisfazione personale, soprattutto come donna, per non aver sentito in primis la Presidente Draghetti esprimere solidarietà anche nei confronti del Ministero Carfagna, e non aver sentito alcune donne, tante donne qui nella città di Bologna esprimersi a sostegno di quanto avvenuto.

Per cui ringrazio quelle donne di Sinistra che l'hanno fatto, e mi riferisco alla Paola Concia, mi riferisco alla Binetti, mi riferisco alla Gagliardi, che hanno avuto il coraggio di scagliarsi contro questi attacchi misogini che sono ancora frutto di quella cultura che è imperante anche tra le donne ahimè che vede che se una donna arriva al potere questa deve esserci arrivata grazie alla benevolenza di qualcuno.

Io credo che noi dovremmo esprimerci.

Non si sono espressi il Presidente del Consiglio e la Presidente Draghetti in apertura di seduta, chiedo al Consiglio con l'ordine del giorno che presentò urgente, di esprimersi qualsiasi sia la direzione ma credo che non possiamo mettere la testa sotto la sabbia.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Gnudi: Sentenza G8 – Genova.

CONSIGLIERE GNUDI:

Grazie Presidente.

Credo che occorrerà leggere con attenzione le motivazioni della sentenza emessa dal Tribunale di Genova in merito ai fatti accaduti in occasione del G8.

Una sentenza che mi pare con una qualche efficacia, qualche giornale oggi ha definito una sorta di sentenza dimezzata. Credo infatti sia abbastanza evidente che vi sia una qualche contraddizione tra il riconoscimento dei reati commessi, il risarcimento a carico di importanti enti istituzionali (Ministero della Giustizia e il Ministero dell'Interno) che dovranno risarcire le parti civili che si sono costituite in occasione del processo, e l'entità delle pene che sono state emesse con quella sentenza, per altro pene i cui effetti sono ulteriormente ridotti dal provvedimento anche di indulto che credo con una grande capacità diciamo mediatica, anche di gestione di questa scelta, si è riusciti a fare diventare come senso comune, come un provvedimento del Governo precedentemente in carica, e non invece come un atto approvato dal Parlamento con una ampia e molto larga Maggioranza.

Credo che si debba sottolineare il fatto che le vicende accadute in quei giorni, fatti gravissimi, con gravi episodi di violenza e saccheggio nei confronti della città di Genova, e i fatti appunto in particolare che riguardarono la caserma di Bolzaneto, sono appunto elementi che hanno rappresentato una ragione di frattura tra una parte anche di giovani generazioni del nostro paese con le istituzioni democratiche.

Io credo che la memoria di quanto accadde allora, debba essere appunto un elemento che non cade in prescrizione ma che debba appunto rappresentare un monito e un impegno nella azione di ciascuno e di tutti affinché atti come quelli non abbiano mai più a ripetersi.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Giovanni Venturi, prego.

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie Presidente.

L'allarme arriva dall'Istat ma le persone e le famiglie normali già lo

BOZZA NON CORRETTA

sapevano, l'inflazione nel mese di Giugno si è attestata al 3,8% e il record è per i prezzi di alimentari, acqua e carburante.

E' dal Luglio del 1996 che non si toccavano limitati e livelli così alti, ma il mondo della politica (il Governo) sembra doversi occupare di altro: lodo Alfano, schedatura Rom, attacco alla Magistratura, legge elettorale.

Il vero problema del paese invece, a nostro parere, sono appunto i salari e le pensioni, troppo bassi, troppo bassi per arrivare alla fine del mese e troppo bassi rispetto all'Europa.

Intanto il Governo Berlusconi e Confindustria pensano ad una inflazione programmata all'1,7% così da ridurre sul lastrico in pratica le famiglie italiane, noi al contrario pensiamo che sia necessario – visto il quadro attuale delle cose – ridare reale potere d'acquisto a salari e pensioni con un meccanismo serio e rigoroso di adeguamento al reale costo della vita.

Poi il Governo fa anche altre cose: il Governo porta avanti anche quel disegno mirato a ridimensionare sempre più gli enti locali, anche tramite la affermazione e la preoccupante idea della politica e della Amministrazione pubblica come prerogativa riservata ai soli cittadini abbienti, compromettendo le pari opportunità di partecipazione della vita pubblica da parte di tutti i cittadini, questo anche tramite l'ulteriore taglio del 20% alle indennità dei sindaci, degli Assessori e dei Consiglieri. Nulla è stato fatto per quanto riguarda i Senatori, i Deputati, i Consiglieri Regionali e i membri dei Consigli d'Amministrazione delle società partecipate.

Bene, io concludo manifestando piena condivisione alla lettera sui tagli alle indennità degli amministratori locali condivisa dall'Assemblea della conferenza Metropolitana di Bologna, e firmata dalla Presidente Draghetti.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Grandi.

CONSIGLIERE GRANDI:

Sette anni dopo i fatti di Genova il verdetto del Tribunale si fatti avvenuti alla caserma di Bolzaneto.

Dall'Ottobre del 2005 sono state oltre 180 le udienze di questo processo, testi sfilati circa 360: 50 gli Avvocati di Parte Civile, 60 difensori degli imputati, 45 imputati (Generali, Ufficiali, Funzionari, Guardia di Polizia, Carabinieri, Polizia Penitenziaria più un drappello di medici e operatori

BOZZA NON CORRETTA

sanitari dell'Amministrazione Penitenziaria).

La richiesta di pena a Marzo scorso, al termine di una requisitoria durata cinque udienze dopo le testimonianze di oltre 200 vittime su un totale di 252 arrestati in gran parte illegalmente, avevano chiesto 76 anni, 4 mesi e 20 giorni di reclusione.

La pena più alta richiesta è di 5 anni 8 mesi e 5 giorni era stata chiesta per Antonio Gugliotta, ispettore della Polizia Penitenziaria, responsabile della sicurezza del centro di detenzione provvisorio. Era responsabile della sicurezza, ossia il capo delle guardie carcerarie, stesso mestiere che continua a svolgere a Taranto, è stato condannato a 5 anni. Non avrebbe avuto nulla di ridire che i detenuti fossero costretti dai suoi uomini faccia al muro in piedi, la cosiddetta *posizione del cigno*, di suo si sarebbe pure levato lo sfizio di prendere a calci pugni e manganellate alcuni degli arrestati nel corso dell'identificazione. Tra gli imputati figura tra gli altri Alessandro Perugini, all'epoca dei fatti Vice Capo della Digos di Genova, per il quale il Pubblico Ministero aveva chiesto 3 anni e 6 mesi, condannato a 2 anni e 4 mesi. Perugini è più famoso per il cortometraggio di cui è protagonista assoluto, lui in borghese prende un paio di volte la rincorsa per sfigurare meglio un minorenne di Ostia tenuto fermo da alcuni robocop. Nel carcere provvisorio Perugini, nel frattempo promosso Vice Questore, era responsabile della Polizia di Stato. Assolto Oronzo D'Oria che era Colonnello della Polizia Penitenziaria, ora Generale, 3 anni e 2 mesi per Massimo Pigozzi, assistente capo Polizia di Stato, accusato di aver lacerato la mano a Giuseppe Azzolina uno degli arrestati. I medici Toccafondi e Poggi sono stati condannati rispettivamente a 1 anno e 2 mesi il primo e 2 anni e 4 mesi il secondo. Nella richiesta di pena erano stati definiti degradanti e inumani trattamenti per gli ospiti di Bolzaneto nei giorni del G8 del 2001, si sbattevano teste contro i muri, si spezzavano dita, si infilava la testa dei detenuti nel buco del water, si manganellavano persone inermi, si minacciavano le ragazze di stupro. Nella caserma della Celere di Genova, tramutato in carcere provvisorio per le retate dei No-Global con un decreto del Guardasigilli Castelli, furono adoperati almeno quattro dei cinque trattamenti considerati inumani e degradanti, ossia tortura, dalla Corte Europea di Giustizia che si è occupata della repressione britannica del Lasder. Toccafondi, coordinatore dei medici, era accusato di abuso d'atti d'ufficio e di diversi episodi di percosse, ingiurie e violenza privata. Se fosse passato in Senato un disegno di legge varato a Montecitorio

BOZZA NON CORRETTA

per il reato di tortura per il trattamento inumano e degradante, sarebbe stata prevista l'imperscrittibilità e le pene varierebbero da 4 a 10 anni.

Una sentenza che nega i gravi fatti accaduti nella caserma di Bolzaneto e che, grazie alla prescrizione, non farà andare in carcere nessuno degli imputati condannati.

Un dato però è certo: violenza e tortura da parte di poliziotti e personale medico a Bolzaneto, durante il G8, sono avvenute anche se la sentenza emessa dalla Magistratura genovese ha accertato solo semplici episodi.

Un altro fatto però emerge dalla sentenza, la violazione dei diritti umani per i giudici di Genova è un reato lieve destinato alla prescrizione.

E' pur vero che in questi anni il Parlamento è stato incapace di approvare la legge sulla tortura, ma quello che si è accertato nella requisitoria dei Pubblici Ministeri è che a Bolzaneto furono commesse violenze inaccettabili.

Da parte nostra continueremo a lavorare affinché vada messa sotto accusa l'intera catena di comando che ha pianificato e realizzato la repressione del G8 di Genova; le quindici flebili condanne andranno anche in prescrizione, ma le responsabilità politiche possono e devono essere individuate perché i protagonisti, come il Capo della Polizia De Gennaro, sono tuttora ai vertici delle istituzioni, non esiste alcuna possibilità che le violenze poliziesche di piazza, che hanno portato all'uccisione di Carlo Giuliani e l'aggressione a migliaia di manifestanti, così come le torture e i pestaggi a Bolzaneto nella Scuola Diaz, possano essere frutto di iniziative casuali e spontanee da parte di singoli.

La mancata istituzione di una Commissione Parlamentare di inchiesta, anche da parte di un governo di centrosinistra, pesa come un macigno sull'isolamento in cui la Magistratura genovese è stata lasciata, nella ricerca della verità e della giustizia, sui fatti del G8.

Grazie

PRESIDENTE:

Grazie. Mettiamo in distribuzione l'Ordine del giorno annunciato dal Consigliere Rubini, chiede l'urgenza.

L'intervento della Presidente Draghetti, prego ha la parola.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

BOZZA NON CORRETTA

Grazie Presidente.

È un intervento lieve, volevo fare riferimento al volantino che avete sul tavolo, perché si tratta di questo, volevo segnalarlo.

Percorrere luoghi simbolo della Resistenza, a piedi o in bicicletta, riflettendo sulle tappe che hanno portato alla nascita della nostra Costituzione e sui valori che la ispirano.

È l'obiettivo dei nuovi itinerari proposti dalle associazioni "Tracking Italia", "Monte Sole Bike Group" e "Pax Christi" che collegano a piedi, o in mountain bike, Monte Sole a Sant'Anna di Stazzema o a Barbiana.

La Provincia ha inserito la proposta all'interno delle iniziative per celebrare il sessantesimo anniversario della Costituzione, e promuovere l'inserimento di questi nuovi percorsi nella cartografia dei sentieri appenninici.

Il primo appuntamento si è svolto il 5 e 6 luglio con l'escursione in mountain bike per i 175 chilometri, da Marzabotto fino a Sant'Anna di Stazzema, il Comune sulle colline di Lucca che nell'agosto del '44 fu teatro di un feroce eccidio nazista, che precedette, di pochi mesi, quello di Marzabotto.

"Tracking Italia" propone, sulla stessa tratta, otto camminate di una ventina di chilometri l'una, che saranno organizzate su richiesta.

Sempre a piedi dal 30 luglio al 3 agosto sarà possibile percorrere anche nuovi itinerari proposti da "Pax Christi", tra Monte Sole e Barbiana, in provincia di Firenze, dove negli anni '50 Don Milani aprì la sua scuola.

L'itinerario è suddiviso in cinque tappe di 20 venti chilometri al giorno, l'idea è di farne un itinerario civico dedicato alla Costituzione Italiana, disseminando lungo il percorso 139 cartelli riportanti ciascuno un Articolo della Carta Costituzionale.

PRESIDENTE:

Grazie. Anche l'Assessore Tedde vuole fare un intervento, prego.

ASSESSORE TEDDE:

Premetto che non ero in piazza l'8 luglio, e mi dispiace. Non mi associo alla richiesta di scuse che ha avanzato il Consigliere Rubini, ma mi permetto in quest'aula di esprimere, come donna di questa città, le mie condoglianze, ma non credo di parlare solo a titolo personale, credo di interpretare il sentire comune di molte donne in questa città.

Esprimo le condoglianze alla famiglia di Valentina Cavalli, una giovane

BOZZA NON CORRETTA

donna che sei anni fa ha subito una violenza sessuale, dalla quale non è uscita, ha scelto il suicidio, un processo ancora in corso il cui esito non è ancora noto.

Esprimo anche un'altra preoccupazione, il fatto che un Decreto "blocca processi" possa impedire giustizia a vittime di violenze di questo tipo.

Io credo che su questo noi dobbiamo delle scuse a Valentina, simbolicamente, ma non solo a lei, e di questo credo che noi come Consiglio, come Giunta dovremmo tornarci ad occupare, perché purtroppo fatti come questi sono molto, molto distanti dal fatto che non si ripetano più.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Sabbioni due domande, la prima: "Biogas di Medicina, sentenza del TAR".

Prego.

CONSIGLIERE SABBIONI:

C'è stato un grande entusiasmo quando il TAR, ha respinto le istanze, anzi i ricorsi presentati da Zaccanti, mi ricordo che ci fu un grande entusiasmo sulla stampa, dichiarazioni...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SABBIONI:

No, parlavamo del TAR, le ultime sono cinque sentenze del TAR, ti pregherei Mattioli di non interloquire, quando tu intervieni io non interloquisco.

Ma a prescindere da quelle, erano cinque sentenze del TAR quelle di cui parliamo ultimamente, e ci fu un grande entusiasmo.

Mi aspettavo di trovare delle dichiarazioni relativamente alla bocciatura da parte del TAR, sull'autorizzazione relativa all'impianto Biogas di Medicina, particolarmente dure, nel senso di dire il TAR ha sbagliato tutto etc. etc. ricorremo al Consiglio di Stato.

Volevo capire, in effetti, se si ricorrerà al Consiglio di Stato, a fronte di questa sentenza del TAR, ritenendo che l'operato dell'Amministrazione Provinciale sia ineccepibile, e se ci sono, in effetti, volontà precise in questo senso, o se invece si ritiene che la decisione del TAR sostanzialmente dica tutta una serie di prescrizioni che non sono state rispettate, e in sostanza la

BOZZA NON CORRETTA

Provincia si trovi a dovere soccombere.

Volevo capire un po' come è la posizione della Provincia, che è stata condannata, fra l'altro, anche al pagamento delle spese, mi si dirà che le spese, 5.000 euro sono spese modeste, ma poi ne parleremo dopo relativamente ad altre problematiche che ha l'Ente sulle spese modeste.

Quindi la domanda è questa: ricorrerete o no al Consiglio di Stato?

PRESIDENTE:

Mi sono accorto adesso che il Consigliere Leporati ha fatto la stessa e identica domanda, voglio capire se vuole presentarla anche lui con parole diverse, se lo troviamo in giro, altrimenti aspettiamo la risposta... intanto facciamo: "Piano di prelievo del Cervo".

Prego Consigliere Lorenzini.

CONSIGLIERE LORENZINI:

Grazie Presidente.

Interloquisco con l'Assessore Strada perché entriamo nel merito, e anche nell'applicazione del Piano Faunistico Venatorio.

So che ieri si è riunita la Consulta Faunistico - Venatoria e mi è stato riferito che sono state prese delle posizioni molto distanti da quelle che erano le aspettative di alcuni sindaci della montagna.

Lo avevamo detto durante la stesura del Piano Faunistico - Venatorio, che rimanevano alcune perplessità, e che le saremmo poi andate a verificare nel tempo mano a mano che si entrava negli aspetti pratici ed operativi.

Ora già sul tema dei censimenti, avevamo detto che i censimenti secondo noi erano sempre stati scarsi, e oggi impariamo che il Piano Faunistico - Venatorio prevedeva dei censimenti più puntuali, i censimenti risultano ancora scarsi, ma quello che è soprattutto scarso è ancora il piano di prelievo.

Da quello che mi dicono in alcuni comuni – per esempio – erano stati censiti anche 1.200 cervi, il Piano di Prelievo triennale dice che vanno dimezzati, ma da quanto si è concordato ieri si prevede di prelevarne solo 300, dai 150 ai 300, questo non riesce a calmierare neanche l'incremento demografico del cervo.

Quindi risulta del tutto inefficace il prelievo per cercare di contenere, se non addirittura ridurre, il numero dei cervi sul territorio.

Io credo che la Provincia in questo contesto forse parla bene ma razzola

BOZZA NON CORRETTA

male come si dice, se questo è il risultato, io chiedo conferma, perché da quello che mi hanno riportato c'è grande malcontento per questo tipo di posizione, che assolutamente non risolve il problema.

Alcuni agricoltori li abbiamo visti piangere di fronte al danno provocato da questi animali, risarciti praticamente in poco e niente, quindi io credo che dovremmo cercare di aiutare soprattutto chi presidia il territorio.

Ci sono alcuni agricoltori che diventano scemi, se così posso dire, per avere le autorizzazioni per mandare al pascolo il loro bestiame perché il pascolo può andare a danneggiare i prati, i sentieri, può creare frane e dissesti, quando invece ci sono delle migliaia di animali che nessuno governa, e che arrecano danni ben superiori.

Allora io credo che qui si debba intervenire in maniera un pochino più decisa, perché altrimenti abbiamo da un lato un Piano Faunistico - Venatorio che non risolve in problema, quindi di nuovo ci troviamo a parlare di queste robe su un piano che assolutamente non tiene conto delle necessità del territorio.

Io mi auspico che chi mi ha riferito queste cose si sia sbagliato, perché viceversa ci troveremmo costretti, dico troveremmo e mi vesto dei panni del Sindaco, cercare di ritornare su questi temi in maniera molto più decisa.

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore Strada prego.

ASSESSORE STRADA:

Intanto quando parliamo del Piano Faunistico - Venatorio credo che sia necessario puntualizzare questo, che il Piano Faunistico - Venatorio 2007/2012 è stato approvato il 27 di dicembre 2007, e che vedrà le sue prime azioni concrete a partire da questa annata venatoria.

Quindi già pensare che sia un Piano Faunistico - Venatorio che non è adeguato, è già porsi in una situazione di avere un retropensiero, quindi non c'è un giudizio oggettivo, serio e sereno, ma c'è un atto di prevenzione.

Questo credo che sia sbagliato, perché quando si deve intervenire nel merito delle cose credo che bisogna intervenire quando ci sono dei dati concreti, e non quando questo piano deve ancora iniziare.

Sulla questione dei piani di prelievo, e specificatamente per quanto riguarda i piani di prelievo agli ungulati io vi do alcuni dati, che secondo me sono dati assolutamente importanti.

BOZZA NON CORRETTA

Nel Piano Faunistico - Venatorio noi abbiamo previsto delle densità obiettivo, primo piano ed unico piano in Emilia Romagna che prevede delle densità obiettivo per chilometro quadrato, rispetto alla presenza di questi animali.

Rispetto a questo, densità obiettivo, noi abbiamo attuato e attivato un Piano di prelievo del capriolo, che prevede un prelievo che è più che raddoppiato rispetto agli anni precedenti, con un percorso, da qui a tre anni, che ci porta a raggiungere le densità obiettivo che abbiamo previsto all'interno del Piano Faunistico - Venatorio, e che sono state approvate dalla stragrande maggioranza dei soggetti interessati, e che ha avuto anche un giudizio positivo dell'Istituto Nazionale della Fauna Selvatica.

Nello specifico ieri in Consulta è stato portato, alla discussione della Consulta, il Piano di prelievo del cervo.

Il Piano di prelievo del cervo che ha censito una presenza di circa 1.200 cervi sul nostro territorio, e che sul nostro territorio prevede un prelievo di 324 cervi, pari al 33% del censito, a fronte di una situazione, ad esempio a Pistoia e Prato, dove il prelievo, sempre fermo restando circa 1.200 cervi censiti nelle due province, un prelievo attorno al 20%.

Dal 20 al 33% vuol dire che su Bologna si sta attuando una particolare attenzione rispetto alla presenza di un animale, che in alcune zone è un animale fortemente impattante.

Nello specifico, e facciamo riferimento al Comune di Camugnano, perché questa è stata la posizione del Sindaco di Camugnano, il Sindaco di Camugnano ha ritenuto non sufficiente un prelievo che prevede, rispetto a due anni fa, il raddoppio dei capi nel suo comune.

Siamo passati da 80 capi a 160 solo nel Comune di Camugnano, lui giudica ovviamente non soddisfacente, ovviamente legittima questa situazione, per l'amor di Dio, però sta di fatto che i dati sono questi, animali censiti, prelievo del 33%, e se noi proseguiamo con questo trend e rispetteremo i capi da prelevare, l'aspetto importante è che se si prevedono 324 capi si può raggiungere il prelievo totale, nell'arco dei tre anni noi arriveremo a raggiungere quelle densità obiettivo che per il Comune di Camugnano è una densità obiettivo tra i due e mezzo e i tre capi per chilometro quadrato, rispetto ai sei oggi presenti.

Non corrisponde al vero ciò che è stato riferito, e cioè che in Consulta Venatoria vi è stato un forte malessere, c'è stato un dissenso da parte del

BOZZA NON CORRETTA

Sindaco del Comune di Camugnano, ma c'è stata un'astensione da parte dell'Associazione Agricola Col diretti, ma c'è stato un giudizio positivo da parte di tutte le restanti associazioni, sia agricole e sia venatorie.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE STRADA:

Noi oggi siamo nelle condizioni di censire il 93% del nostro territorio, dopodiché c'è chi pensa che le modalità e la tecnica riferita al censimento non sia esaustiva e non sia esplicativa rispetto al tutto, però sta di fatto che noi siamo di fronte a questa situazione.

Altro dato, i danni provocati da questo animale, quindi parliamo del cervo, sono stabili da tre anni a questa parte, quindi a fronte di una situazione stabile in termini di denuncia dei danni, ad una popolazione del cervo che non è sostanzialmente aumentato negli ultimi due o tre anni, noi abbiamo raddoppiato il prelievo del cervo, da 168 previsti nella stagione venatoria 2006/2007 ai 324 previsti nella stagione venatoria 2008/2009.

PRESIDENTE:

Grazie.

Allora, chiedo, Consigliere Leporati, il Consigliere Sabbioni ha presentato già la domanda Biogas Medicina, lei ha la stessa identica domanda, vuole intervenire?

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Io faccio riferimento a un'intervista rilasciata dall'Assessore Burgin alla "Voce di Romagna" sabato 12 luglio nel quale l'Assessore afferma con un titolo in prima pagina e dà una sua versione alla sentenza del TAR, dicendo sbagliato affondare la centrale Biogas.

L'aspetto più importante che vorrei sottolineare è che la Provincia non si può sostituire alla giustizia, quindi bisogna prendere atto anche delle sentenze dei tribunali.

La Provincia non è depositaria di nessuna verità, in questo caso i cittadini si sono rivolti al Tribunale e il tribunale ha emesso la sentenza.

Addirittura l'Assessore poi corre anche in un infortunio, a mio avviso, quando afferma che i cittadini hanno esultato, si esulta con facili trionfalismi

BOZZA NON CORRETTA

da parte degli cittadini per gli effetti di questa procedura intentata dai cittadini attraverso il TAR.

Io ho potuto rilevare che nessuno ha mai avuto dei toni trionfalistici, sono sempre stati toni, nessuno ha mai assunto toni trionfalistici, sono sempre stati toni di merito, di difesa, anche perché l'Assessore dovrebbe sapere bene che il Presidente di AgroBioenergia si è ben guardato di localizzare vicino alla sua abitazione l'impianto, ha cercato di spingere sempre più in là come si fa, come fanno assolutamente i furbetti, i furbetti del quartierino così come li definiamo in senso lato.

È una delle questioni che sono state poste con chiarezza dal TAR è stata anche la questione localizzativa quando assolutamente, se fosse stato posizionato in un modo equidistante, nessuno avrebbe avuto modo di reclamare e l'impianto sarebbe decollato.

Quindi, l'aspetto proprio localizzativo è un aspetto principale e penso che se vi fosse stata anche una visione equanime, giusta delle cose, se si fosse messo in un'altra, posta in un altro spazio di terreno, magari contiguo sia al Presidente che ai cittadini, in una giusta misura, le cose sarebbero andate meglio e quel buon senso che è mancato per questo.

Per quanto riguarda, invece, le sue affermazioni anche sul contenuto e il merito della sentenza, chi ha letto la sentenza del TAR è una sentenza articolata, complessa e di alto contenuto e di alto profilo perché fa riferimento ad una sentenza anche della Corte di Giustizia Europea, quindi non è che i giudici hanno pensato quando viene assimilato l'impianto a biogas ad un impianto di recupero dei rifiuti non pericolosi, quella che è una posizione che è stata assunta che è motivata, alla quale uno può sicuramente dire che non è d'accordo, però insorgere con questa virulenza quando i giudici hanno anche inflitto alle istituzioni una pena pecuniaria di 10 mila Euro, voglio dire poteva essere sicuramente una tesi molto più contenuta e molto più corretta anche nei confronti del merito e del contenuto di quanto i giudici hanno espresso.

In linea di principio nessuno ha delle posizioni pregiudiziali a riguardo di quegli impianti, però le cose bisogna farle bene, ci vuole lo screening, ci vuole la valutazione di impatto ambientale e in questo caso il Comune di Medicina e la Provincia non hanno agito correttamente.

PRESIDENTE:

Grazie.

BOZZA NON CORRETTA

Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Vede Consigliere Leporati, lei ha trovato questa testata, la “Voce di Romagna” mi pare lei dicesse, che onestamente non ho avuto modo di vedere sabato per ragioni mie personali, la invito peraltro a guardare, a leggere il comunicato stampa che attraverso gli uffici della Provincia ho emesso venerdì, tanto la “Voce di Romagna”, quanto le altre testate hanno riportato le dichiarazioni che io avevo messo per iscritto, onestamente la virulenza a cui lei si riferisce non mi pare appartenesse al mio dire e peraltro il comunicato stampa che ho distribuito venerdì si apriva con una frase lapidaria “le sentenze vanno accettate”.

Mi verrebbe da dire che passando da lodi Alfano a leggi blocca processi etc. dire che le leggi vanno accettate è una banalità anche di questi tempi, non è quotidiano.

Dopodichè, avendo detto che le sentenze vanno accettate, io che ho letto per esteso questa sentenza, ne prendo atto, perché il potere politico per così dire deve prendere atto delle sentenze, ma la trovo assolutamente incomprensibile e questo ho detto.

Perché la trovo incomprensibile? Perché la tesi di questa sentenza che lei in qualche modo ha echeggiato, non dico fatta sua, ma insomma ha voluto riprendere in questo suo intervento, è che l'impianto di produzione biogas è un impianto di trattamento, smaltimento, recupero rifiuti, qual è il meccanismo logico?

Che le biomasse utilizzate sono in prevalenza mais, frutto di colture dedicate, ma dentro ci sta un po' di liquame zootecnico perché serve per avviare la reazione, dentro ci stanno le stoppie del mais, ovvero quello che resta della pianta dopo che è stata tirata via la pannocchia, e questi sono rifiuti e quindi l'impianto è un impianto di rifiuti e quindi il biogas che viene prodotto è un rifiuto e dunque occorre tutta la procedura complessa relativa agli impianti di trattamento rifiuti.

Io pur accettando le sentenze sono andato a leggere, a rivedere la legge e il Decreto Legislativo 387 del 2003 che è la pietra miliare della legislazione di questo paese in fatto di energie rinnovabili e che è stata, decreto che è stato promulgato dal secondo Governo Berlusconi, quindi non credo che su questo si possa ingaggiare una battaglia politica, l'art. 2 dice: definizioni per fonti

BOZZA NON CORRETTA

energetiche rinnovabili si intende una serie di cose, tra cui biogas, in particolare biomasse e biogas.

Quindi, il biogas è esplicitamente citato come fonte rinnovabile, in particolare per biomasse si intende la parte biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui provenienti dall'agricoltura comprendente sostanze vegetali e animali e dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, nonché la parte biodegradabile dei rifiuti urbani.

Allora, dentro queste definizioni è assolutamente evidente che ciò che viene è stato oggetto di richiesta di autorizzazione da AgroBioenergia nel suo processo è fonte rinnovabile e dunque il 387 parla esplicitamente di pubblica utilità, indifferibile, procedure semplificate, addirittura l'autorizzazione unica fra variante urbanistica, addirittura l'autorizzazione unica fra variante urbanistica, il che significa che non si va a cercare un terreno in zona industriale per farci un impianto biogas, ma si usa il terreno a disposizione.

Questo è il merito della questione, molto opportunamente mi viene chiesto, il Vicepresidente Sabbioni esplicita la domanda a conclusione del suo intervento, se la Provincia farà ricorso come è corretto si faccia, io rispondo diciamo che stiamo valutando in questi giorni, io credo assolutamente molto probabile che la Provincia faccia ricorso, perché mi pare sussistano tutte quante le condizioni.

Fuori dal problema e Presidente vado a finire, fuori dal problema squisitamente tecnico, ovvero quanto contenuto nella sentenza del TAR, ci sta una scelta di fondo, se questi impianti sono impianti di trattamento rifiuti vanno fatte in aree urbanisticamente identificate, aree industriali con tutta una serie di caratteristiche.

Allora, gli agricoltori che vorranno utilizzare i loro prodotti per fare questo tipo di impianti dovranno andarsi a comprare terreni, che nell'equilibrio della domanda e della offerta renderanno estremamente poco interessanti, dal punto di vista economico la realizzazione di questi impianti, se invece vale il 387, il ragionamento che stiamo facendo, che vale in tutta Italia tranne il caso specifico di Medicina fin qui e spero non oltre, gli agricoltori potranno realizzare il loro impianti per il trattamento dei loro prodotti, dei loro residui, rifiuti agricoli sul loro terreno, il che significa che evidentemente potranno considerare l'attività come un complemento, un'integrazione di quanto fanno e del reddito che percepiscono, questo è il punto fondamentale.

Allora, noi vogliamo stare dalla parte indicata dalla sentenza del TAR o

BOZZA NON CORRETTA

vogliamo stare dalla parte di chi chiede di integrare il proprio reddito, perché se stiamo dalla parte del TAR non ci sarà spazio per coltivatori diretti anche in forma associata, piccole cooperative che vorranno fare questo tipo di impianti, perché non avranno la forza economica, noi invece vogliamo stare da quella parte lì, perché la legislazione italiana passata attraverso Governi di vario colore, recependo peraltro normative e direttive europee, sta da quella parte lì e noi siamo convinti che questi impianti non possano essere assimilati in alcun modo al trattamento rifiuti.

Siamo convinti leggendo il dettato delle leggi, siamo convinti perché questo ha un valore non solo sul piano politico, ma anche sul piano tecnico.

Io questa posizione l'ho sempre sostenuta con chiarezza, prendo atto della sentenza del TAR, decideremo cosa fare non solo in relazione al Consiglio di Stato, ma anche in relazione all'attuazione del progetto, perché comunque sia io credo che questa Amministrazione continuerà a fare tutto quanto di sua competenza, perché nel rispetto delle normative vigenti questo impianto a biomasse promosso dalla cooperativa di coltivatori diretti di Medicina vada in porto.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Sabbioni la seconda: quali orientamenti per rientrare nel Patto di Stabilità.

Spero in una risposta breve. Prego.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Sì, stamattina la Giunta aveva all'ordine del giorno gli orientamenti per rientrare nel Patto di Stabilità 2007/2008.

Allora, in attesa che l'Assessore Benuzzi per il quale c'è ancora tempo sotto questo adempimento ci fornisca la seconda relazione trimestrale e in attesa che l'Assessore Prantoni anche lui ci riferisca come stanno andando le multe degli autovelox nel secondo trimestre e che qualcuno ci dica anche come sta andando l'IPT, visto che c'è un calo consistente di immatricolazioni, mi accontenterei oggi di fare questa domanda, anche in relazione al fatto che aveva posto il collega Finotti, che la Provincia di Bologna è soltanto insieme a poche altre nel non aver rispettato il Patto di Stabilità.

Quindi, soltanto meno del 10% delle Province italiane non ha rispettato

BOZZA NON CORRETTA

il Patto di Stabilità.

Allora, volevo capire il motivo esatto, che c'era stato anche indicato in passato, ma è bene ripeterlo, visto che ci sono orientamenti assunti dalla Giunta per rientrare nel Patto di Stabilità perché abbiamo sfiorato il Patto di Stabilità e quali intendimenti si intendono assumere per rientrare in quei parametri che sono particolarmente importanti nelle azioni di strategia della Giunta relativamente, per esempio, alla assunzione del personale a tempo determinato e anche ad altre strategie di questa Amministrazione.

Quindi l'argomento mi sembra di un certo interesse. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, risponde l'Assessore Benuzzi.

ASSESSORE BENUZZI:

Anche il Vice Presidente Sabbioni per i riferimenti che ha utilizzato alla seconda trimestrale, che confermo, ho completato proprio oggi nella sua scrittura e che presentò in Giunta martedì mattina e, se la Giunta non vi apporterà modifiche sostanziali, sarò già in grado martedì pomeriggio di presentarla a tutto il Consiglio.

In quella relazione mi sono soffermato piuttosto diffusamente sulla situazione del patto di stabilità 2007/2008 cercando di individuarne in modo più preciso possibile i limiti e le cause che hanno determinato, per quanto ci riguarda, l'andamento del 2007 e l'andamento del 2008.

Questa mattina in effetti in Giunta abbiamo esaminato quali orientamenti era possibile assumere in ordine agli obblighi a cui si ha posto di fonte il decreto 112/08 e cioè il rientro integrale dello sfioramento verificatosi sulla parte di cassa nel nostro Ente.

A questo proposito dico: è vero che nove province mi pare che hanno sfiorato il patto del 2007 e che quattro di queste sono nella Regione Emilia Romagna, guarda caso però si tratta di quelle quattro province che investono di più e sono: Forlì, Bologna e altre province della Romagna come Rimini etc.. Quindi parliamo di province che, come è noto, realizzano una certa mole di investimenti sul proprio territorio in quanto compito istituzionale di questo tipo di istituzione e questo è uno dei motivi per cui noi abbiamo sfiorato il patto 2007. Quindi non concordo, lo dico solo a mo di battuta, con il giudizio che prima dava il Consigliere Finotti sulla virtuosità degli enti o sulla buona

BOZZA NON CORRETTA

Amministrazione degli Enti in questione, ma ritengo appunto che invece lo sfioramento del patto 2007 sia dovuto a una causa, a una somma di cause esterne e interne all'interne, certamente anche interne all'Ente, che hanno portato appunto a quell'andamento che oggi dobbiamo recuperare.

Ricordo prima di tutto che noi, come Consiglio, a fronte di una totale assenza di normative nazionali, abbiamo deliberato nello scorso Aprile un rientro spalmato sui tre anni di validità del patto 2008/2010 a ritmi di 5 milioni all'anno, e quindi già abbiamo assunto una iniziativa autonoma rendendoci conto appunto della necessità di rientrare, non tanto per motivi di carattere "morale" quanto per motivi di carattere "sostanziale" perché vogliamo partecipare come Provincia di Bologna al concorso al mantenimento delle condizioni di stabilità definite in sede europea.

Dicevo, quindi che abbiamo già definito un percorso di rientro che ci siamo trovati irrigidito dal Decreto 112 e con sensazioni che francamente hanno poco a che vedere, parlo di quelle del personale naturalmente, con la maggiore o minore capacità gestionale dell'Ente su cui naturalmente si possono avere le opinioni che si vogliono, ma credo che un eventuale sanzione dovrebbe essere commisurata e soprattutto inerente al tipo di "reato" commesso.

Questo come giudizio di carattere generale.

Nella relazione i Consiglieri troveranno per esteso le motivazioni che ci hanno portato allo sfioramento. Che cosa pensiamo di fare?

Sostanzialmente due cose, anche in questo caso avremmo modo di confrontarci puntualmente, dicevo sostanzialmente due cose: la prima, poiché anche per il 2008 il patto è cosiddetto misto o ibrido, come dir si voglia, di competenza per la parte corrente di cassa per la parte in conto capitale, noi abbiamo deciso che sulla parte corrente è necessario, come per altro abbiamo già cominciato a fare con la variazione di Giugno, mantenere gli equilibri di bilancio che ci consentono ovviamente due cose: mantenere la competenza in equilibrio, cosa che facciamo e abbiamo fatto anche in passato, e nello stesso tempo mantenere l'avanzo economico da destinare al conto capitale del bilancio che ci consente di predisporre una prima risposta al tema della cassa sul conto capitale.

Quindi, mantenimento dell'equilibrio sulla parte corrente del bilancio, accelerare le dinamiche di cassa sulla parte in conto capitale. Accelerare dinamiche di cassa vuol dire accelerare le entrate e rallentare le uscite.

BOZZA NON CORRETTA

Naturalmente questo avrà una conseguenza dal punto di vista dell'operatività dell'Ente, perché dovremmo subordinare anche a questo obiettivo complessivamente l'attività dell'Ente stesso, il che significa che per esempio dal punto di vista della realizzazione nei nostri piani di investimento, e sto parlando in modo particolare del piano straordinario di edilizia scolastica, questo rallentamento si riverbererà dal punto di vista dei tempi sui tempi di realizzazione delle opere.

Quindi noi siamo nella seguente situazione che gli equilibri di bilancio sono, sempre con grande fatica e con grande difficoltà – lo ricordava il Consigliere Sabbioni (le entrate tributarie stanno avendo quell'andamento che da tempo denunciavamo) tuttavia noi, grazie alle manovre che abbiamo messo in atto di riduzione della spesa corrente siamo nella condizione di avere le risorse per effettuare degli investimenti, ma non li possiamo fare grazie a questo artificio contabile predisposto dal Governo. Non si tratta quindi degli equilibri di bilancio, si tratta appunto del rispetto del patto di stabilità che, come è noto, è un artificio contabile ma soprattutto è costruito in funzione delle esigenze dello Stato centrale, ed è questo che ha più problemi di cassa di quanti ne abbiamo noi ed è per questo che appunto noi ci troviamo a dover rincorrere questa situazione del bilancio centrale in funzione degli obiettivi appunto dello Stato centrale.

Questa in estrema sintesi, naturalmente, nel tempo che mi è concesso sarà trattato diffusamente questo punto nella relazione trimestrale che potremmo esaminare martedì prossimo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore, anche per la sintesi.

Consigliere Finotti: Autotrasporti di Budrio.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Sarò velocissimo Presidente, visto che il Vice Presidente della Provincia ha in parte già risposto.

La Provincia di Bologna si è fatta notare perché dopo ventiquattro anni ha chiesto una serie di documentazioni per certificare la chiusura di una attività.

(Intervento fuori microfono non udibile)

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Presidente, mi verrebbe la battuta di dire “Come adesso” ma sarebbe semplicemente una battuta e, quindi, visto che lei ha voluto fare...

Stiamo scherzando!

Le do la battuta Presidente, nel senso che giustamente lei rispondendo faceva già notare che l'eventuale responsabilità della Provincia non è di ventiquattro anni ma è una responsabilità molto più recente perché il compito della Provincia di intervenire per una razionalizzazione per una cosa risale al 2002, quindi non si tratta di ventiquattro anni però comunque si tratta di sei, non è che il tempo sia pochissimo.

Allora, la Provincia sta attuando – se ho capito bene – una razionalizzazione per vedere questi albi come sono composti, quanti controlli debbano essere fatti e quante cancellazioni. La mia domanda andava proprio questa fase: vorrei sapere quanto tempo lei ritiene sia necessario perché la Provincia vada a regime con questo nuovo compito e per capire per quanto tempo ancora chi eventualmente ha cessato una attività lavorativa negli anni scorsi, deve ancora aspettarsi una possibile raccomandata da parte della Provincia stessa.

PRESIDENTE:

Grazie. Risponde il Vice Presidente Giacomo Venturi.

VICEPRESIDENTE VENTURI:

Sì, molto brevemente.

Nella domanda considerazione che faceva il Consigliere Finotti è contenuta in parte la risposta che oggi, tra l'altro, come lo stesso Consigliere Finotti ricordava, è riportato su un articolo di stampa.

Si tratta di una situazione molto pesante che noi abbiamo ereditato, una situazione che non è stata per niente soprattutto in questi anni assolutamente aggiornata, gestita, parlo delle imprese iscritte nell'albo di cui si parla come veniva sempre poco fa ricordato tutta questa materia veniva gestita direttamente dalla Motorizzazione Civile, una competenza che ci è stata trasferita alcuni anni fa per cui, così come veniva giustamente correttamente ricordato, noi stiamo procedendo cercando di recuperare il tempo perduto nella direzione di aggiornare e di pulire e sistemare questo albo degli

BOZZA NON CORRETTA

autotrasportatori gestito dalla nostra Amministrazione dal 2002.

Così come ricordavo sempre oggi rispondendo appunto a queste domande e a queste considerazioni, i nostri servizi si stanno attrezzando per colmare questo vuoto, per recuperare questo ritardo e, soprattutto, per monitorare le posizioni che cessano per procedere poi evidentemente e giustamente a proposito della semplificazione amministrativa d'ufficio. Mi riservo di capire da un punto di vista dei tempi, se riusciamo a recuperare e aggiornare e ad essere immediatamente operativi come è giusto che sia per una Amministrazione per una pubblica Amministrazione che si rivolge direttamente ai cittadini, e in particolare alle imprese.

PRESIDENTE:

Grazie. Abbiamo tre risposte pregresse, allora: Consigliere Guidotti non c'è l'Assessore Barigazzi.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Presidente, mozione d'ordine.

La reazione che solleverò domani in conferenza dei Presidenti di gruppo, sul verbale mi si pone la domanda come nella seduta dell'8 Luglio in quanto integrativa di domanda precedente. Volevo dire che non è una integrazione, perché io ho ripetuto esattamente le stesse cose che avevo detto alla domanda precedente, e le avevo dette solo perché nel riassunto – il Presidente lo ricorderà – il Presidente aveva dimenticato alcuni passaggi.

Quindi, la mia è una domanda che data primo Luglio e non è stata in alcun modo integrata, è stata solo reiterata per chiarezza nei confronti dell'Assessore.

PRESIDENTE:

E' già risolto, nel senso che fa testo il primo Luglio.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Sì, ma comunque domani chiederò che venga rettificato.

PRESIDENTE:

Allora, l'Assessore Prantoni risponde in rapida sequenza al Consigliere Finotti e al Consigliere Leporati. Prego.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE PRANTONI:**

La prima è sulla Nuova Porrettana, del Consigliere Finotti che ha letto alcune dichiarazioni di qualche sindaco sui mezzi d'informazione.

Noi abbiamo più volte riferito a questa assemblea lo stato dell'arte degli interventi sulla Nuova Porrettana.

Qual è la situazione oggi?

La situazione oggi, di questi giorni, ufficializzata per iscritto e da parte di ANAS, è la seguente: per quanto riguarda il lotto Cà dei Ladri e Marano, appalto integrato, assegnato alla Coop Sette (società cooperativa) per un importo complessivo di 72 milioni, è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori redatto dall'impresa che è stata aggiudicataria. L'importo complessivo 72 milioni di euro, tempo di escussione 900 giorni, in questo momento si sta facendo la bonifica bellica e i tracciamenti topografici, che sono propedeutici all'inizio dei lavori, si presume – questo è quanto mi dice ANAS - che i lavori si avvieranno per il cantiere nel mese di settembre prossimo venturo.

Per quanto riguarda – invece – il primo stralcio, che è quello Silla Ca' dei Ladri, un importo complessivo di 18.000.000, voi sapete che c'è stata la risoluzione del contratto precedente con la Ditta Mambrini Costruzione, e dopo la verifica che è stata fatta rispetto alla possibilità di aggiudicare direttamente questo intervento alla vincitrice del secondo lotto, cioè alla Coopsette, non è stato possibile andare in questa direzione, che avrebbe sicuramente ridotto i tempi di attesa.

È stato rifatto il progetto di quell'intervento aggiornato al lavoro che è stato fatto dalla Mambrini, che è circa del 49% del lavoro complessivo, è partito il bando, sta partendo il bando, anzi tale progetto verrà trasmesso alla Direzione Generale Anas entro il corrente mese di luglio, per la successiva approvazione e il conseguente riappalto dei lavori.

Noi ci stiamo addosso, abbiamo incontrato anche alcuni sindaci della vallata, per cui vigileremo insieme che si rispettino i tempi per la realizzazione di quest'opera.

Sulla seconda, tema che mi era stato posto anche da qualche collega Assessore.

PRESIDENTE:

Sì, del Consigliere Leporati, ma manca Leporati, andiamo alle delibere,

BOZZA NON CORRETTA

grazie Assessore.

Un'altra pendente di chi era?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

NE manca una sull'ATC, sull'ATC risponderà la Presidente Draghetti in un altro momento.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Esatto, ma non c'è la Presidente. Partiamo con le delibere, oggetto 112: "Piano Operativo, insediamenti commerciali".

La parola al Vicepresidente Giacomo Venturi, grazie.

VICEPRESIDENTE VENTURI:

Grazie Presidente.

Dopo un lungo, impegnativo ed articolato percorso di elaborazione del Piano Operativo degli insediamenti commerciali siamo pronti, coerentemente – tra l'altro – con gli impegni che avevamo assunto, a sottoporre il Piano vero e proprio all'attenzione del Consiglio.

Anche in questo caso, così come è avvenuto di recente, così come sta avvenendo in questo ultimo periodo, con l'adozione, in particolare del Piano Operativo degli insediamenti commerciali, realizziamo un importante obiettivo di mandato, questo credo sia importante sottolinearlo, ricordarlo, richiamarlo con forza, perché appunto di questo si tratta.

Un importante obiettivo di mandato che, insieme agli altri atti, agli altri piani, agli altri progetti di programmazione pianificatoria che abbiamo adottato, che abbiamo approvato insieme al lavoro importante che stiamo sviluppando su tutto il territorio provinciale bolognese, penso ai piani strutturali comunali in forma associata che i comuni stanno appunto elaborando, ci consentiranno, questo è l'obiettivo strategico a noi molto presente, credo evidente, di raggiungere il traguardo di consegnare, all'area metropolitana bolognese, un coordinato e condiviso progetto di sviluppo.

Verso il quale non solo guardare con attenzione, ma nei confronti del

BOZZA NON CORRETTA

quale impegnarsi concretamente per dare corpo e gambe a questo tipo di progetto.

Il Piano che oggi proponiamo in adozione al Consiglio Provinciale è sostanzialmente, anche questo è un punto importante da richiamare, quello che abbiamo proposto, penso alle strategie, penso agli obiettivi, penso ai contenuti, penso alle analisi, penso evidentemente al progetto, quello che abbiamo proposto all'inizio del percorso di elaborazione del Piano operativo degli insediamenti commerciali, quando discutemmo del documento preliminare, del quadro conoscitivo e di tutti gli atti che devono essere predisposti per potere procedere nella direzione che richiamavo poco fa.

Questo non perché non si siano attentamente esaminati i rilievi, le osservazioni, non si siano tenute nel dovuto conto le opinioni, tante, diverse, articolate, espresse anche in forma di semplice parere, di contributo, di segnalazione, ma perché il loro esame, la valutazione che abbiamo fatto ci ha portato sostanzialmente a confermare la sua impostazione come quella che meglio sintetizza, come quella che meglio compone in un progetto equilibrato le diverse istanze proposte, e coerentemente agli atti di programmazione con cui si relazionano, lo traduce in un piano sostenibile.

Queste sono le caratteristiche, le peculiarità di questo progetto, di questo piano, in un piano realizzabile, in un piano verificabile, e anche e soprattutto correggibile laddove e se ne emergeranno le esigenze, i limiti, le questioni che possono essere anche eventualmente valutate, meglio contestualizzate, precisate.

Io voglio, anche in questo caso, come abbiamo già fatto in precedenza, ma soprattutto in questa sede, ancora una volta ringraziare tutti quanti hanno partecipato alla formazione, elaborazione, discussione di questo importante piano di settore, del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, fa variante come abbiamo visto in maniera più approfondita e articolata in sede di Commissione Consiliare.

Perché la partecipazione, e anche la condivisione di un percorso, il confronto che lo ha caratterizzato, che lo ha animato, non è stato un fatto formale, non penso solo alla Conferenza di pianificazione, aperta a tutti i portatori di interesse.

Anzi credo sono serviti anche, penso ai confronti che abbiamo sviluppato a latere della Conferenza di pianificazione, penso alle commissioni consiliari, penso agli incontri con le associazioni di categoria, penso ai

BOZZA NON CORRETTA

convegni che abbiamo promosso e organizzato su questa materia, dicevo sono serviti ad arricchire un'analisi ed una progettazione che si traduce appunto in questo documento, nel progetto di Piano che questa sera presentiamo.

In particolare è il quadro conoscitivo, il documento che riassume tutte le variabili che abbiamo preso in esame per redigere il progetto di Piano che oggi esaminiamo, e che ci ha permesso anche, di conseguenza, di tracciarne le linee, partendo da un'attenta ed approfondita analisi della realtà, e anche di quelle che sono, possono essere, soprattutto per la prospettiva, le sue possibili linee evolutive.

Dalla conoscenza della realtà tal quale, che si è determinata nel corso del tempo e anche dalle sue possibili evoluzioni che possiamo trarre gli elementi per valutare se le richieste, i bisogni, le emergenze, le segnalazioni, ma anche e soprattutto le proposte, hanno spazi, possono avere effettivamente, concretamente condizioni per trovare soddisfazione rispetto – evidentemente – alla realizzazione del progetto.

Il dimensionamento e la collocazione delle nuove superfici che il Piano prevede, anche le strategie per il sostegno della rete, questo è un tema importante e significativo da ricordare e da sottolineare alla rete del piccolo e medio commercio sono assolutamente, non solo soluzioni auspicabili, compatibili e sostenibili dal punto di vista economico, ma anche e soprattutto da un punto di vista sociale ed ambientale.

Soprattutto alla luce, abbiamo discusso molto anche di questo, della situazione in essere, anche di quelle che sono le trasformazioni che, penso ad esempio ad una grande questione che sta investendo anche e soprattutto l'area metropolitana bolognese sotto il profilo demografico, sotto il profilo sociale, sotto il profilo culturale, ma anche e soprattutto sotto il profilo economico, infrastrutturale ed urbanistico.

Si sono prodotte, nel sistema territoriale bolognese, anche di quelle che credibilmente potranno prodursi nel prossimo futuro, che è quello dentro il quale questo Piano sostanzialmente insiste, e che sono anche le chiavi di interpretazione e di progettazione di ogni pianificazione che abbiamo messo in campo in un quadro coerente e condiviso.

Il Piano del Commercio ha, anche e soprattutto da questo punto di vista, seguito sia metodologicamente che nella sostanza lo stesso e identico percorso, di formazione di tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione che insistono sul complesso ambito dell'assetto del territorio provinciale e

BOZZA NON CORRETTA

metropolitano bolognese.

Confermando, da questo punto di vista quell'impostazione per cui i piani settoriali dei piani locali sono allo stesso tempo anche strumenti autonomi e parti del disegno generale che il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ha proposto, e che attraverso questi trova una conferma ed anche una sempre più puntuale e precisa definizione su scala locale.

L'obiettivo infatti in questo, come negli altri casi, penso al Piano della mobilità ma penso anche ai piani strutturali comunali in forma associata, è quello di sviluppare un lavoro che consenta, nella pratica e nell'attività da un lato di verificare quella che può essere, dovrà essere la tenuta delle previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Ovvero di precisarle, anche di aggiornarle al grado di settorialità e anche di approfondimento che questo strumento propone, e dall'altro lato anche di mantenere quell'idea coordinata, quell'idea condivisa, integrata e anche interdipendente che lo sviluppo di un singolo settore, o anche solo di un ambito territoriale, deve avere con il sistema metropolitano bolognese, con il sistema provinciale nel suo insieme.

L'intreccio, questo è un altro dato che voglio sottolineare per caratterizzare, per valorizzare meglio il lavoro che abbiamo cercato di fare, virtuoso che c'è tra l'analisi oggettiva delle condizioni in cui si opera, anche immaginazione del possibile sviluppo che è stato l'oggetto del confronto che si è sviluppato, ci hanno consentito di arrivare con i tempi, e con le modalità che avevamo previsto, a proporre questo Piano che possiede oggi di fatto tutti gli elementi per essere attuato, e per contribuire in maniera significativa, altrettanto concreta, allo sviluppo equilibrato e sostenibile dell'area metropolitana bolognese che vogliamo appunto realizzare.

È realistico, voglio sottolinearlo soprattutto in questa stagione di grande produzione, di grande elaborazione dei piani, per evitare che diventi, non è questo il tema, non è questo il contenuto, non è questo l'obiettivo, l'ennesimo Piano che mettiamo nel cassetto insieme agli altri piani.

Dicevo, è realistico in termini di previsioni dimensionali, e anzi con il meccanismo anche di una sua verifica, tra l'altro previsto anche dalla Legge Regionale alla metà del suo periodo di vigenza, tre anni più tre anni, pone di fatto le basi perché con gli stessi soggetti che hanno partecipato alla sua formazione, questo realismo sia non solo verificato, ma eventualmente aggiornato a quelle che sono le trasformazioni che nel frattempo sono

BOZZA NON CORRETTA

intervenute, quelle sociali, quelle economiche, che si produrranno nella realtà bolognese.

È realistico ed è coerente agli indirizzi generali del PTCP, ai suoi obiettivi strategici come quello del contrasto della dispersione insediativa e quello della sostenibilità sociale ed ambientale, prevedendo, come certamente ricorderete, collocazioni in soli nove ambiti in tutta la Provincia di nuovi insediamenti.

La loro attuazione, come sapete viene demandata agli accordi territoriali, che significa anche da questo punto di vista una competenza del Consiglio e non solo una competenza del Consiglio, ma anche e soprattutto mantenere un sistema partecipato che va oltre le decisioni di indirizzo, perchè nella definizione degli accordi territoriali come sapete partecipano, intervengono i Comuni, le organizzazioni e quindi l'intero sistema istituzionale bolognese.

È un piano che definisce anche limiti degli ambiti dello sviluppo senza attribuire capacità edificatorie, voglio ricordare ancora una volta questo dato, contrastando di fatto un altro grande tema con il quale ci dobbiamo confrontare e che attraverso l'elaborazione di nuovi strumenti di pianificazione dobbiamo anche sapere governare, la rendita fondiaria e adottando un principio innovativo credo sacrosanto, le cose si fanno se si sono realizzate prima le condizioni infrastrutturali e ambientali per farle e che abbiano dettato anche quelle condizioni oggettive per garantire un beneficio complessivo a tutta quanta la comunità.

Infine, è un piano per tutto il commercio, perché ha individuato, come sapete, meccanismi per costruire un circolo virtuoso tra le esigenze della grande distribuzione, questa è una competenza che la legge assegna direttamente alla nostra Amministrazione, con le esigenze della rete del piccolo commercio, del medio commercio, che costituisce un fattore assolutamente fondamentale per la coesione urbana e per la qualità sociale delle nostre comunità.

Ci sono tre strategie, le voglio richiamare velocemente, ci sono tre impegni, ci sono tre direttrici importanti che caratterizzano questo piano, il primo la centralità del sistema ferroviario metropolitano e delle sue stazioni come luoghi da abitare, vitali, di qualità, a cui i progetti commerciali di piccola entità potranno dare e dovranno dare un nuovo impulso nella organizzazione complessiva della città, un sistema di perequazione, anche in questo caso urbanistica, che indirizzi concretamente i ricavi pubblici derivanti

BOZZA NON CORRETTA

dalla edificazione delle grandi strutture commerciali proprio per compensare quegli impatti territoriali, ma anche per finanziare il sistema del commercio di vicinato e anche la grande rete di mobilità.

L'istituzione, questo è un tema importante e qualificante a proposito dell'approccio partecipato che abbiamo voluto indicare anche per l'elaborazione di questo piano, di un tavolo di monitoraggio con tutte le associazioni di categoria per valutare gli effetti del piano nei prossimi anni.

Tutto questo insieme al progressivo adeguamento dei grandi progetti commerciali in aree ecologicamente attrezzate, anche qui in normativa, non c'è una linea di indirizzo, oppure un approccio volontaristico, c'è con degli standard costruttivi e gestionali a impatto molto limitato, proprio per utilizzare anche in questo caso l'approccio del risparmio energetico, della tutela dell'ambiente, come elemento qualificante e caratterizzante la proposta di questo piano.

Altre cose le avete sicuramente trovate, lette nei documenti, hanno fatto parte anche di una discussione molto articolata e molto approfondita che abbiamo sviluppato in sede di Commissione, per cui non le riprendo.

L'iter amministrativo per la definitiva approvazione del piano si concluderà entro quest'anno, questo è un altro obiettivo di mandato importante che vogliamo non solo richiamare, ma che vogliamo confermare in questa sede, stiamo già lavorando, abbiamo già fatto una serie di incontri anche di recente con le associazioni, con la consulta economica proprio per dare operativamente un impulso a questo piano.

Voglio ricordare che, a valle dell'adozione che spero oggi il Consiglio Provinciale possa sostanzialmente votare, ci sarà il periodo di deposito, per cui in quella sede auspichiamo, anzi abbiamo previsto anche una serie di incontri istituzionali, un ulteriore contributo, un ulteriore partecipazione delle associazioni di categoria, dei Comuni, di tutto quanto il territorio.

C'è, inoltre, lo schema di accordo di pianificazione che abbiamo condiviso con la Regione Emilia Romagna, proprio a testimonianza non solo di un'ulteriore semplificazione della gestione amministrativa di questo piano, un fatto sicuramente importante quando ragioniamo di temi economici come questi, ma soprattutto della condivisione formale e sostanziale di un progetto di sviluppo che abbiamo elaborato e che la Regione Emilia Romagna ha condiviso.

Vi ringrazio dell'attenzione.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Osservando soprattutto il documento preliminare che è un po' l'architrave del contenuto della delibera di adozione del piano si possono già fare delle osservazioni di merito.

Quello che colpisce è che nel piano precedente, del piano precedente noi portiamo a casa una superficie di vendita non attuata che risulta essere di 232 mila e 151 metri quadri.

Non è poco, è molto, significa che quanto si è delineato, programmato nel 2000, obiettivamente questo non ha avuto, non si è concretato.

Nella premessa a questo dato numerico, si dice nella relazione, che l'impressione complessiva è che nei Comuni in questi anni siano prevalse per lo più atteggiamenti cauti e relativamente protezionistici.

Mi pare che, visto che il livello decisore è il livello della Provincia, non si possa solamente imputare ai Comuni la responsabilità precipua della impossibilità o della quota di superficie di vendita così ampia.

Se pensiamo che delle vendite alimentari sono stati realizzati dal 2000 soltanto 12947 metri quadri, e per le strutture medio grandi o grandi non alimentari, si è utilizzato 48.770 metri quadri su 250 mila, quindi assegnare una responsabilità di fatto ai Comuni mi sembra quantomeno inopportuna.

Ma la filosofia che è sottesa a questa delibera di adozione, pone in campo quello che di fatto è lo schema, l'architrave del PCTP, cioè questo PTCP ha inteso delineare degli insediamenti commerciali cosiddetti policentrici soprattutto nell'area urbana.

Infatti, il grande sistema che è messo sotto accusa è il fatto che perlopiù la percezione e l'utilizzo degli insediamenti commerciali viene posto in capo alla città di Bologna, in quanto la città di Bologna è stata in questo caso, ha detenuto il primato degli spazi di insediamento commerciali, correlato questo anche all'area bazzanese come la chiamo io, cioè il triangolo Bologna-Casalecchio, Bazzano, Zola Predosa.

E qui se ne fa una colpa, se ne fa una colpa per cui si dice non si può

BOZZA NON CORRETTA

utilizzare il sistema gomma perchè è dispendioso, e dobbiamo modificare questa filosofia, questo approccio culturale.

Ma il sistema policentrico che ha evidenziato questi grossi e impegnativi insediamenti nell'area urbana è figlia della politica di chi ha programmato questo, non è figlia di una politica che è venuta fuori in modo autoreferenziale, non è che uno la mattina si è svegliato e ha detto io Coop, io Esselunga, io Ikea vado dove mi pare, vado dove mi hanno programmato, dove ho l'opportunità di rendere economico l'investimento che ho fatto.

Quindi, il non avere previsto in questo assetto policentrico che è stato tutto finalizzato alla città di Bologna e a quell'area che prima definivo il triangolo Bologna – Casalecchio – Zola e Bazzano, in questi anni non prevedendo un livellamento anche sull'area caratterizzata dalla prima e dalla seconda cintura, è responsabilità di chi ha programmato, non è responsabilità solo dei Comuni, perché ci sono dei livelli di programmazione superiori, non è che il Comune da solo può livellare e può identificare questi livelli di intervento, perché ci sono altri livelli di mediazione politica che sono oggi PSC, ma che in questo caso sono la Provincia, è il livello regionale e non si può imputare a questa responsabilità dei Comuni, in questo caso sarebbe poi assolutamente responsabilità del Comune di Bologna, perché nel Comune di Bologna e i Comuni di Casalecchio, Zola e Bazzano, ma soprattutto a Casalecchio ci sono i più grandi insediamenti, sarebbe addossare la colpa a Comuni che hanno avuto, tranne quei cinque anni di Guazzaloca, a Casalecchio in questo caso, sempre la stessa Maggioranza, cioè è un darsi la colpa poi a se stessi, perché gli organi politici né più né meno sono dello stesso livello.

Poi l'altro aspetto che preoccupa, è che c'è una visione ambientalista, ecologista, che in linea di principio va bene, perché non si può essere assolutamente contrari all'utilizzo della bicicletta e dell'andare a piedi, però signori miei se uno deve fare la spesa e deve fare la spesa di alimentari, non è che può andare a piedi, perché non è che uno può comprarsi la spesa e si porta a piedi sei sportive, ma neanche in bicicletta, cioè a un certo punto c'è un passaggio idilliaco, dove l'insediamento commerciale dovrebbe essere la panacea anche degli aspetti anche di vita ecologica del bello, del vivere, ma che non è così, cioè voglio dire sono ispirazioni sulle quali si può essere d'accordo, ma sicuramente non è che se si fa un intervento commerciale dobbiamo assolutamente preoccuparci di questo.

BOZZA NON CORRETTA

Questo è un aspetto, ma non può essere quello prevalente, tanto più che andiamo a chiedere anche dei soldi, perché non è che voi chiedete con questa delibera di adozione di livellare e di rivedere l'assetto commerciale, a chi investe chiedete anche dei soldi con il fondo perequativo e dopo vi dimostrerò che gli stessi portatori di interesse, cioè quelli che dovranno investire non sono d'accordo, perché è ovvio in una situazione nella quale oggi la battaglia è sul centesimo, perché chi si muove da Castel Maggiore o da Funo, guarda il Resto del Carlino, la Repubblica, va su internet e fa il calcolo se gli conviene centesimo più, centesimo meno, dice vi conviene andare a fare la spesa all'Eurospin o vi conviene andare in quella Coop e quindi i desiderata dell'utenza qui dentro non ci sono, qui ci si sofferma su una serie di dati dove la concorrenza e i principi sui quali oggi si basa il concetto di spesa sono totalmente esclusi.

Oggi ci sono delle situazioni nelle quali siamo di fronte non più a dei livelli di rapporto tra la distribuzione e l'utente in modo tradizionale, oggi il livello di competizione perché è così compromesso, nel senso che si basa su battaglie frontali e su porzioni di prodotto per strappare il cliente?

Perché ovviamente si è di fronte ad una crisi globale che colpisce i redditi e quindi chi ha il reddito colpito cerca la migliore risposta e questa migliore risposta non è detto che debba essere necessariamente quella presenza commerciale che è già inserita nel contesto dell'area urbana o nell'area dove uno risiede o dove uno lavora.

Quindi, il concetto di concorrenza qui non esiste, perché si dice noi a questo punto dobbiamo togliere buona parte di coloro che si recano in città o nella porzione di Casalecchio, perché ci sono dei costi di trasporto e dobbiamo veicolarli, spalmarli su quelle nuove aree che qui vengono identificate.

Allora, così detto, non si può operare un commercio nuovo ma allineato alle problematiche di oggi senza capire e comprendere che in effetti dobbiamo fare in modo che l'utente sia facilitato a fare la spesa e non è detto che la spesa debba essere necessariamente quella che noi pensiamo possa essere, andando a realizzare quelle strutture medie o grandi allineate nel Paese.

Quando si fa e si pone il problema delle infrastrutture è il vero problema, siccome qui vengono evidenziate ed esplicitate delle sofferenze sul territorio, la nuova Porrettana, i vari nodi, qui vengono identificate, sono situazioni che sono preesistenti da tempo, non è che sono state risolte, noi le sofferenze le abbiamo tuttora per cui la nuova Galliera l'andremo a fare tra qualche anno,

BOZZA NON CORRETTA

per cui la nuova Porrettana ancora non è agibile, per cui altre questioni sono aperte, non è che abbiamo risolto sic et simpliciter il problema viabilistico, quello potrebbe essere uno dei motivi per il quale il problema del costo del trasporto può essere limitato perché gli diamo la possibilità di una mobilità con minori costi.

Parallelamente si fa e si tiene in considerazione tutto quanto ha programmato la Provincia, il pmp e il ptcp, ma sono aspetti che non risolvono, non sono esaustivi, sono tutti richiami a situazioni che poi devono essere risolte, ad esempio andiamo al problema di fondo di questo piano che assegna un ruolo trainante all'sfm.

Sull'sfm sarà meglio che facciamo un minimo di focus. L'sfm è il grande oggetto misterioso non solo perché è inserito in questo piano ma a riguardo delle politiche trasportistiche, sappiamo i tempi di realizzazione sostanziale dell'sfm, non abbiamo certezza di tempi, questo non solo deriva dalle politiche locali, provinciali e regionali, ma deriva da politiche anche nazionali e quindi anche questa è una indeterminatezza, visto che il sistema sfm è proprio supporto di fondo delle politiche di programmazione di questo piano.

L'altro aspetto è che viene focalizzata una mission a quelle aree circostanti all'sfm che non sono validate dalle associazioni, dai portatori d'interesse.

Dicevo prima chi poi dovrà trarre le conseguenze degli investimenti, io penso che un medio imprenditore non sia più in grado di fare investimenti di questo genere, investimenti sulla rete distributiva sono investimenti di grandi numeri, investimenti non di poco conto, con una redditività media che si scansiona in una temporarietà di anni, non è che il primo anno ci sono già dei ricavi e delle redditività.

Vado un attimino ad enumerare quelle che sono le posizioni che mi sono parse interessanti dei portatori d'interesse ma parlo di portatori d'interesse sia pubblici che privati, associazione intercomunale Terre di Pianure "fortissime perplessità sull'assetto di localizzare il commercio nelle stazioni sfm", Comune di Molinella "non si condivide l'assetto di localizzare strutture commerciali nei pressi delle stazioni sfm", Unione dei Comuni Valle Del Samoggia "contributo alla sostenibilità, perplessità sul meccanismo perequativo soprattutto in merito ai fondi", Unione dei Comuni della Valle del Samoggia sfm "si ritiene non vincente la ...(inc.)... di attirare iniziative per la

BOZZA NON CORRETTA

media distribuzione nei Comuni del fondo valle, stazione sfm”, Comunità montana Cinque Valli Bolognesi, Pianoro, “data la difficoltà di insediare strutture di dimensioni rilevanti nell’ambito di stazioni il Comune propone un’altra area per poter organizzare la quota prevista per la strategia sfm”.

Finisco con le ultime due che mi sembrano interessati, velocissimo, che sono la Lega Coop che dice “si ritiene che la struttura della FERT sia stata poco esaminata, bisogna verificare che non è stato realizzato già dall’anno 2000”, contributo alla sostenibilità “si ritiene non ricevibile”, pensiamo che già coloro che investano già quello è un fondo perequativo perché in un’area dove non è localizzata la struttura commerciale già quello significa investire sul territorio, occupazione, realizzazione dell’opera quindi che senso ha chiedere il fondo perequativo?

Mi pare che la Lega Coop da questo punto di vista sia veramente nella scheda quella che più dà il significato dell’impossibilità di contribuire alla sostenibilità.

“Si ritiene non ricevibile la proposta attuativa della cosiddetta perequazione che prevedrebbe un onere aggiuntivo indicato in via esemplificativa in duecentosettanta euro per ogni metro quadro di superficie di vendita da realizzare superiore ai cinquemila metri quadri”.

PRESIDENTE:

Consigliere abbiamo spalato.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Sì, per non dire che anche la stessa Ascom ha posizioni proprio correlate anche alla posizione della Lega Coop sul fondo perequativo e anche sugli insediamenti.

Se i portatori d’interesse già danno, per la maggior parte e soprattutto quelli che non sono pubblici, un loro parere negativo, io penso che questo debba essere ulteriormente metabolizzato dalla Giunta senza quel trionfalismo che ha contraddistinto l’intervento del Vice Presidente Venturi che mi pare totalmente inopportuno. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Altri? Consigliere Zanotti.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE ZANOTTI:**

Grazie Presidente.

Io devo dire che intervengo con un sostegno pieno ma molto convinto a questo piano del commercio, lo dico perché ovviamente è dal 2006 che lo si sta predisponendo e discutendo, abbiamo fatto nel 2007 una fase di elaborazione di confronto che nel merito ha portato poi anche in qualche modo a rovesciarne l'impostazione – devo dire che questa impostazione la condivido in pieno – e in tutta la fase che noi abbiamo avuto di possibilità di coinvolgimento nei vari convegni ma anche nelle Commissioni devo dire che personalmente me l'ha fatta apprezzare sia dal punto di vista metodologico che dal punto di vista del merito, questo proprio lo voglio dire perché ho seguito l'intervento del Consigliere Leporati.

Questo è un piano del commercio che prevede una programmazione rispetto alle attività commerciali ovviamente non risolutiva dei problemi del commercio e che riguardano il tema della concorrenza, dello stare sul mercato con prezzi decisamente molto concorrenziali rispetto al fatto che ne stiamo parlando e lo andiamo ad approvare in una fase di grossa difficoltà delle persone, delle famiglie, in una fase nella quale viene denunciata fortemente la riduzione dei consumi perché c'è effettivamente una situazione legata, anche nella nostra realtà, a una difficoltà a mantenere un livello di benessere che si ripercuote anche nelle nostre famiglie e il problema delle aree che rientrano in fasce di povertà si sta alimentando anche da noi.

Devo dire che nei diversi confronti che abbiamo avuto all'interno delle Commissioni io ho avvertito la serietà, in questo caso il lavoro dei tecnici è stato un lavoro molto scrupoloso di analisi anche rispetto all'andamento dei consumi, rispetto a quello che avverrà nei prossimi anni a livello del nostro territorio anche nella composizione delle famiglie.

Ricordo che alcuni tecnici ci hanno portato anche delle proiezioni rispetto all'incremento della popolazione extra comunitaria, i consumi che si diversificano, i consumi che possono diminuire quindi parto dal presupposto che su questo c'è effettivamente un lavoro di analisi e di proiezione e di prospettiva molto serio e parto anche da una considerazione di fondo cioè la Provincia ha individuato un percorso programmatico non assolutamente risolutivo rispetto alle condizioni di vita della gente e assolutamente non con l'intendimento in qualche modo di governare la vita della gente, deve

BOZZA NON CORRETTA

governare la programmazione e deve governare in questo caso anche un piano commerciale che sia compatibile con l'uso del territorio.

Dal punto di vista metodologico, Leporati leggeva le osservazioni che venivano fatte da alcune associazioni di Comuni ma anche di privati o di rappresentanti, penso alla Lega delle Cooperative, decisamente molto interessate sicuramente rispetto a un piano del commercio sul territorio provinciale però le osservazioni che vengono fatte mi portano a dire – ovviamente la lettura è mirata rispetto a chi ha proposto valutazioni di perplessità rispetto ad esempio il tema del sistema ferroviario metropolitano, la presenza delle stazioni o quant'altro ed essendo che il piano del commercio deve tenere conto e fare la sintesi rispetto a orientamenti diversi ma rispetto anche a parametri e a un'impostazione precisa che si è data – che sono frutto sicuramente di un fatto secondo me molto positivo.

Quando io ho visto e ho guardato l'elenco di tutti coloro che hanno partecipato alla fase consultiva, che hanno partecipato ai diversi incontri nei quali man mano si è andato ad elaborare e sviluppare questo piano del commercio, io non solo lo considero come fatto metodologico prima molto rilevante ma lo considero approvato.

Noi oggi andremo all'approvazione di questo piano come fatto metodologico successivo, noi mettiamo a disposizione un piano del commercio pronto a ricevere le osservazioni e c'è un fatto metodologico molto significativo, contenuto in un'ipotesi che prevede dopo tre anni di fare esattamente con le associazioni dei Comuni, le istituzioni, con le diverse associazioni di portatori d'interessi, un momento di verifica e di applicazione di questo piano, farne il punto per vedere come proseguire nei tre anni successivi con un punto che secondo me è molto significativo.

Devo dire che la discussione di questi anni e la discussione a fine 2007 e inizi 2008 sono dell'opinione che abbia portato a un risultato molto rilevante rispetto a un tema che è stato quello dell'uso del territorio.

Il Consigliere Leporati cita come dato negativo il precedente piano del 2000, il fatto che dei trecentomila metri quadri messi a disposizione e previsti nel piano solo circa sessantasettemila sono stati utilizzati, devo dire che rispetto al piano dell'epoca questo è un piano del commercio che ho l'impressione tenga effettivamente conto del fatto che c'è un territorio provinciale che vede già presenti insediamenti commerciali e che li vede presenti con un equilibrio su tutto il territorio e solo in punto, penso in questo

BOZZA NON CORRETTA

caso all'area di Funo, probabilmente si è scoperti e il fatto di prevedere ottantasei mila metri quadri come superficie utilizzabile da coprire nei tre più tre anni, verificando nel primo triennio quanti ne sono stati usati, con la possibilità di attingere a quel serbatoio negli altri tre anni ma con una previsione di uso di ottantasei mila metri quadri, io devo dire che da questo punto di vista lo considero come un piano che ha una programmazione fatta con analisi e con l'attenzione all'uso del territorio molto condivisibile.

La seconda cosa che devo dire è che riconosco fortemente una programmazione che sta in un contesto preciso quindi di grande sinergia con il piano territoriale che definisce dei parametri e che in qualche modo quando pone fortemente il problema delle regole sostenibili mi porta proprio a considerarlo un piano fatto con una grande attenzione rispetto alla necessità di mantenere un equilibrio territoriale e quando nel contesto del ptcp pone il problema di alcuni punti di riferimento fondamentali che sono le infrastrutture, che sono la presenza delle stazioni – io leggevo le osservazioni fatte da alcune associazioni – lo trovo da questo punto di vista molto ma molto qualificato e molto attento a come questo piano del commercio mantiene il tema del punto di riferimento, dell'equilibrio anche ambientale e dell'usufruire della possibilità di aree commerciali attraverso infrastrutture capaci proprio di sopportare la mobilità che porta questi centri, facendo anche del nodo ferroviario e della presenza delle stazioni uno degli elementi strategici proprio per dare le indicazioni prima per individuare i poli del commercio, i sette poli funzionali più le due aree provinciali.

Io personalmente penso che sia un piano che effettivamente sta in un'ottica e in una qualità di programmazione che mi porta a dire che mantiene fermi dei punti di riferimento irrinunciabili rispetto alle scelte programmatiche che stanno nei piani che noi siamo andati ad approvare anche in questo mandato nel nostro territorio provinciale.

Il tema del metodo, il tema della riduzione dell'uso del territorio, il tema delle regole di sostenibilità, il tema della coerenza con la mobilità e il tema della compatibilità ambientale anche valorizzando tutto ciò che può permettere da questo punto di vista anche la costituzione di aree ecologicamente compatibili, personalmente penso e devo dire – lo dico proprio molto francamente – che la documentazione che ci è stata inviata e che ci ha permesso di seguire passo passo l'evolversi di questa elaborazione personalmente mi ha portato proprio a considerare questo non solo una

BOZZA NON CORRETTA

curiosità mia rispetto al fatto che forse mai mi ero accinta con tanta sollecitudine a leggere questa documentazione ma in questo caso la discussione ha portato a portare molta attenzione rispetto alla predisposizione di questo piano e allora da questo punto di vista ritengo proprio che – e parlo proprio come Sinistra Democratica – c'è la condivisione, l'approvazione piena e la convinzione profonda che sia un piano molto qualificato.

Sentiremo e riceveremo le osservazioni e i pareri che arriveranno dalle istituzioni e che arriveranno dai portatori d'interesse.

Devo dire che rispetto a fasi nelle quali ad esempio il rappresentante dell'Ascom con molta preoccupazione denunciava il rischio di disequilibrio tra la grande e la piccola distribuzione, mi pare che da questo punto di vista un criterio fondamentale anche nella predisposizione del piano è stato quello dell'attenzione rispetto al mantenimento dell'equilibrio tra la grande e la piccola distribuzione, io personalmente l'ho molto ritrovato e il conforto di tutto ciò mi pare ci sia anche rispetto al fatto che dopo una difficoltà iniziale, probabilmente di non comprensione o non lettura profonda della predisposizione del piano dai portatori d'interessi, il problema mi pare non si sia più evidenziato e di conseguenza, con la sottolineatura dell'equilibrio e delle caratteristiche che prima andavo un pochino a ripercorrere proprio, c'è una condivisione e quindi un voto favorevole rispetto al piano del commercio. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consiglieria Zanotti.

Prima di proseguire informo il Consiglio che metto in distribuzione un altro ordine del giorno urgente presentato dal Consigliere Facci e altri relativo all'Atc. Vengono indicati nell'ordine del giorno diversi allegati che non faccio fotocopiare però potete facilmente reperirli perché sono documentazione che tutti noi dovremmo avere, in ogni caso presso la segreteria sono a disposizione.

Informo anche il Consiglio che sono in sala il dottor Guerzoni e la dottoressa Giovanna Inetti dell'ufficio di Piano, sono qui dall'inizio, seguono i nostri lavori e li ringrazio per la presenza e per il supporto.

Consigliere Grandi, prego.

CONSIGLIERE GRANDI:

BOZZA NON CORRETTA

Grazie Presidente.

Innanzitutto io voglio proprio ringraziare i tecnici che hanno lavorato per la stesura di questo piano del commercio, un ringraziamento non rituale ma sincero.

Ho avuto modo di confrontarmi e di consultare ampiamente tutto il materiale in questi ultimi tempi e anche precedentemente ed effettivamente devo riconoscere che è stato fatto un grandissimo lavoro per cui ringrazio sentitamente.

Rispetto al precedente piano, quello citato del 2000 o 2001, non ricordo più bene, le differenze sono sostanziali non solo perché ha un nome diverso ma anche per lo spirito.

Il collega Leporati citava prima i trecentomila metri quadri di quello precedente di cui soltanto sessantaduemila sviluppati e qui invece siamo in un concetto che è completamente rovesciato ed è un concetto che personalmente, come gruppo e come anche tutti i gruppi della Sinistra, condividiamo pienamente.

Non vengono assegnate a prescindere e a priori delle quote edificatorie per spazi commerciali in giro per i nostri territori ma vengono individuate delle aree dove possono essere fatti questi interventi, aree ben precise, discendendo dal pctp, e poi viene fissata una quota per i primi tre anni che è fatta in riferimento a quanto potrebbe essere utilizzato nei prossimi non tre anni ma di più e non necessariamente questa cifra deve essere sfruttata, deve essere usata, deve essere consumata e questo è un passo importante che rovescia completamente il concetto e ci ritroviamo in questo concetto.

Il fatto poi che questa quota di ottantasei mila metri quadri sia stata portata in pratica a due range consecutivi, per cui in sei anni non più di ottantaseimila metri quadri, lo riteniamo un fatto molto positivo e lo ascriviamo anche a nostro merito, a merito di tutte le forze della sinistra di questo Consiglio.

Io penso che con i tempi che corrono diventa sempre più problematico andare a fare la spesa nei grandi centri commerciali così come li conosciamo ora perché sono tutte strutture che devono essere utilizzate tramite un mezzo proprio.

Il fatto che i paletti che fissa questo piano commerciale alla disponibilità a fare nuove strutture legate, per esempio, al servizio ferroviario metropolitano, oltre che richiamarne la necessità del completamente e del

BOZZA NON CORRETTA

miglioramento, ci dicono anche che per gli anni avvenire dovremmo trovare come cittadini un modo diverso di concepire la spesa e anche i tempi della stessa.

Io penso che nei prossimi anni non ci sarà una grande corsa a fare nuovi mega centri commerciali in giro per la pianura e per le montagne bolognesi, non ci saranno grandi corse anche perché già è esaurito da un pezzo.

Negli altri Paesi Europei, in particolare del nord Europa, ormai hanno smesso a fare nuovi centri commerciali per cui un piano del commercio come questo ci lascia, secondo me, molto le mani libere.

Ci lascia le mani libere perché nessuno sta obbligando nessuno a fare centri commerciali, se qualcuno li vuole fare ci sono ottantaseimila metri quadri complessivi ma possono anche non essere usati.

Mi piace anche ricordare che in questo piano del commercio viene posta molta attenzione all'impatto sui territori e al rispetto di norme ambientali ben precise e soprattutto, una delle cose che maggiormente mi convincono, si dice che non è possibile nel territorio bolognese, ma pensando anche in termini più ampi, pensare di poter fare qualunque cosa in qualunque posto nella provincia di Bologna.

Non è più possibile farlo, non si può neanche pensarlo e dobbiamo dotarci di strumenti che impediscano la costruzione ovunque di qualunque cosa, questo strumento va in questa direzione a nostro modo di vedere.

Chiaramente è uno strumento che andrà governato nei prossimi anni, al di là dei primi due range da tre anni, per cui è uno strumento che consegniamo a chi verrà dopo di noi in questa sala perché penso che di questa sala ci sarà ancora bisogno.

Ogni due giorni o tre giorni ci vengono a dire che le Province non servono a nulla e verranno annullate, un atto come questo mi dimostra quanto la Provincia sia importante e necessaria.

Quale altro strumento, quale altra Amministrazione, avrebbe potuto elaborare, studiare e proporre un atto di questo genere? Un'unione comunale? Non credo. Qualche Comune è più forte di altri? Non penso.

È proprio da questi atti che capisco l'importanza dell'istituzione Provincia, un atto come questo ha avuto un iter lungo, complesso e approfondito, continuerà ad essere seguito da noi con molta attenzione ma ribadiamo che su questo passaggio il voto di Rifondazione Comunista sarà favorevole e convinto. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**VICEPRESIDENTE SABBIONI:**

Grazie Consigliere.

Ha la parola il Consigliere Venturi Giovanni, prego.

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie Presidente.

Intanto i miei colleghi, il collega Grandi che mi ha preceduto ma anche la collega Zanotti, hanno espresso in modo molto chiaro e preciso il pensiero che è anche il pensiero, l'idea e la valutazione che hanno anche i comunisti italiani riguardo a questo piano nuovo del commercio che è in approvazione in questa sede.

È fondamentale e prioritario a nostro avviso appunto, oltre che il contenimento effettivamente dei metri quadri di superficie di vendita da destinare alla grande distribuzione, un governo chiaro, con degli obiettivi specifici ma che comunque resta dentro un quadro di contenimento apprezzabile.

Teniamo presente che la prima ipotesi era quella che sfiorava i duecentomila metri quadri di superficie di vendita, siamo arrivati a una notevole riduzione di questo ad oggi.

Al di là di questo effettivamente, a mio parere, i punti cardini che sono quegli aspetti innovativi che sono contenuti in questo piano, sono appunto la centralità del sistema ferroviario metropolitano e delle sue stazioni cui i progetti commerciali di piccola entità potranno dare nuovo impulso sicuramente.

Dopo andiamo anche all'adeguamento dei grandi progetti commerciali in aree ecologicamente attrezzate.

Quindi nel suo complesso uno strumento che tende, che cercherà di governare al meglio e nella massima trasparenza il fenomeno della nuova grande distribuzione che si dovrà insediare nel nostro territorio.

Quindi concludo manifestando appunto, per quanto riguarda il Partito dei Comunisti Italiani, apprezzamento e sicuramente un voto favorevole.

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

Bene, non vedo altri luci rosse.

BOZZA NON CORRETTA

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

No, sono luci rosse, nel senso che non ci sono richieste di intervento.

Allora, se non ci sono richieste di intervento...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

Aspetta, io ti chiedo se vuoi replicare, ma se non vuoi replicare... Se il Vice Presidente non vuole replicare, facciamo le dichiarazioni di voto.

Ecco, è un intervento o una dichiarazione di voto?

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

Allora, interviene il Consigliere...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

Facciamo le dichiarazioni di voto.

Allora, formalmente – ascolta – formalmente ha ragione il Consigliere Finotti perché io avevo chiesto: Ci sono delle luci rosse per... Non ce ne erano; ho chiesto al Vice Presidente se...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

Ecco, conferma il Vice Presidente.

Allora, se non ci sono...

(Intervento fuori microfono non udibile)

BOZZA NON CORRETTA**VICEPRESIDENTE SABBIONI:**

Mozione d'ordine. Sentiamo!

CONSIGLIERE FINOTTI:

Mozione d'ordine nei confronti del Consigliere Zaniboni. E' chiaro che un intervento del Consigliere Zaniboni potrebbe riaprire, ovviamente non essendo finito il dibattito, poi la serie degli interventi successivi perché può darsi che il Consigliere Zaniboni voglia porre in essere delle questioni che possono riaprire una serie di cose.

Quindi personalmente ripeto, era per la chiarezza, poi non ho problemi se il Consigliere Zaniboni vuole fare l'intervento etc., se no faremo le dichiarazioni di voto etc..

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

Allora, siccome la forma è forma a prescindere da tutte le dichiarazioni, e siccome tra l'altro il collega Zaniboni non fa questioni sulla forma, diamo la parola al collega Zaniboni per una dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Grazie Presidente.

Cercherò di accorciare di molto i tempi come da regolamento.

Noi diamo il nostro voto favorevole a questo piano del commercio, a questa adozione che rappresenta – lo ricordava il vice Presidente – una tappa rilevante nel programma di mandato.

Siamo partiti da ricerche approfondite che hanno fatto conoscere anche il cambiamento e l'evoluzione che c'è stato in questi ultimi anni nelle abitudini dei consumatori, nella possibilità di spesa e che quindi giustificavano questo insieme ad altre necessità la rivisitazione rispetto al precedente piano che era quello del 2000.

Noi approviamo le linee di azioni proposte dalla Giunta sull'equilibrio della rete distributiva, perché deve essere sottolineato l'aspetto che piccola e grande distribuzione insieme agli esercizi di prossimità vi deve essere un equilibrio, ed è per questo che sulla perequazione, sul fondo di perequazione l'abbiamo trovato come un aspetto di grande importanza e rilevanza perché l'investitore, quindi rispetto a quello che diceva Leporati che diceva di non essere d'accordo per chi investe nel fondo perequativo, l'investitore deve

BOZZA NON CORRETTA

investire perché occorre assicurare non solo quelle che devono essere le necessarie strutture di mobilità e le infrastrutture, ma anche il sostegno ai centri storici, ai piccoli esercizi che ancora faticosamente diciamo stanno anche dopo la riforma Bersani, e stanno attraversando un periodo – come sappiamo – di difficoltà.

Consideriamo positiva questa adozione di questo piano, perché è basato sul concetto di sviluppo sostenibile e qui non è una visione mera ambientalista ed ecologista, ma è basato tutto sullo sviluppo di sostenibilità, cioè vi deve essere integrazione tra pianificazione ambientale, urbanistica e quelli che sono i progetti di crescita sociale ed economica. Poi ancora la coerenza rispetto al PTCP che anche questo è un aspetto da sottolineare in termini positivi dove le localizzazioni sono indicate nei nuovi ambiti previsti dal PTCP e quindi tutti fuori da una area che è quella della città e della cintura che è diciamo intasata proprio dal punto di vista della conurbazione.

Quindi, anche questo aspetto è stato visto con grande attenzione vicino alle infrastrutture di mobilità e alla ferrovia, quindi al servizio ferroviario metropolitano, e quello che deve essere costruito ovviamente deve essere armonicamente anche realizzato nelle infrastrutture che prima dicevo.

Poi ancora, avviandomi verso la conclusione della dichiarazione di voto, anche la scelta del dimensionamento del piano che noi consideriamo importante e rilevante rispetto ad una prima ipotesi che c'era stata, si è arrivato a 86 mila metri quadrati per sei anni con verifica sempre in concerto con gli enti locali e con le associazioni di categoria che il percorso di concertazione ha caratterizzato tutto l'iter di questo piano e, quindi, in sostanza il principio che le quote non vengano distribuite a priori, ma solo quando vi è un interesse ad edificare e quando appunto siamo in presenza di un piano industriale certo.

Quindi credo che sia anche rispetto da questo punto di vista del territorio, quel rispetto che anche il Consiglio, attraverso i lavori delle Commissioni, si era fatto portavoce.

Quindi, l'adozione trova oggi compimento dopo questo iter, questo percorso proficuo e positivo, e siamo convinti che questo atto, poi ci sarà anche un percorso successivo delle osservazioni e via di seguito, apporterà in sostanza il necessario beneficio sociale economico nell'interesse della nostra Provincia.

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

BOZZA NON CORRETTA

Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Sarò abbastanza breve, anche perché questo dibattito su un tema che il Presidente Zaniboni definiva come uno dei passaggi importanti del mandato amministrativo di questo Ente, mi sembra abbia – al di là dei toni elogiativi che hanno un po' direi così eccezionalmente attraversato tutta una maggioranza ritrovata su questo piano – un convitato di pietra.

Tutti hanno evocato “si dicevano che erano trecentomila; alcuni affermavano che forse ci sarebbe stato un potenziamento, altri dissero...”. L'Assessore Meier si è dimessa!

Ecco, il convitato di pietra e l'Assessore Meier è in qualche minima parte il collega Vigarani che non vedo presente a questo dibattito.

Mi sembra oggettivamente che come passaggio fondamentale di questa Amministrazione, perdere i pezzi per strada non sia oggettivamente un titolo di merito anche se c'è stata questa forte dichiarazione di appartenenza da parte di tutti i gruppi della Maggioranza, anche perché l'Assessore Meier si è dimesso/a – scusate per me il termine Assessore è indeclinabile, è un vizio politico e non grammaticale – la Presidente - questo è declinabile perché è più antico – la Presidente Draghetti ne ha assunto, ne ha riassunto le deleghe assumendone ad interim però di fatto il proponente di questo piano in Consiglio, il relatore di questo piano è l'Assessore all'Assetto Territoriale, all'Urbanistica.

Il che oggettivamente, stante anche le polemiche a suo tempo intercorse tra il Vice Presidente Venturi e l'Assessore Meier, qualche cosa dicono di questo piano che ci è presentato. Allora io non voglio dire che il piano dell'Assessore Meier fosse migliore o che il piano del Vice Presidente Venturi è migliore o è peggiore, questo è un altro tema, non mi piacciono nessuno dei due, voto contro, non ho problemi. Però di fatto che in tutto questo dibattito nessuno abbia ritenuto opportuno evidenziare questo strappo all'interno della maggioranza su temi assai importanti, perché tutti dicono che il valore di questo piano è aver proposto diciamo così un progetto elastico di novanta mila metri quadri contro un progetto rigido di 300 mila metri quadri, è di fatto una critica ulteriore al lavoro che questa stessa Amministrazione tramite i suoi Assessori, tramite le deleghe che erano state assegnate, ha compiuto nel corso degli anni, se questo è un passaggio direi epocale per questa Amministrazione

BOZZA NON CORRETTA

e per questo mandato.

Di fatto che cosa è successo? Che il piano del commercio è stato studiato, costruito, proposto, relazionato in funzione urbanistica e non in funzione commerciale. E' un supporto che viene edificato per consolidare e solidificare le scelte urbanistiche fatte con il PTCP e via cantando e conseguenze alternative.

Ora, io credo io che il sistema opportuno, qualsiasi fossero stati i risultati a cui si sarebbe pervenuti, è esattamente il contrario. Quando si fa un piano del commercio si deve evidenziare le necessità del territorio e della popolazione residente in ordine alle esigenze appunto commerciali, visto che stiamo trattando del piano del commercio, e costruire la geografia urbanistica intorno a queste esigenze. Non irrigidire il territorio all'interno di un piano per noi assai rigido come il PTCP, al cui interno di queste irrigidità spalmare – e qui riconosco l'elasticità di questo inserimento che è stato fatto all'interno del PTCP – di un piano del commercio che va ad assumere le forme e le dimensioni non che dovrebbero essere proprie in funzione delle esigenze del territorio, ma in funzione delle esigenze aprioristicamente scelte dell'urbanistica che è stata presentata del PTCP approvato.

Questo è un po' il tema che è evidenziato dal comitato di pietra all'Assessore Meier, che è evidenziato da questo cambio di rotta che ha portato a questa soluzione, che incentra tutto ancora una volta in questo mitico strumento di elaborazione progettuale politica che è il PTCP che è un po' la bibbia nella quale viene letta la funzione di questa Amministrazione provinciale.

Comunque volevo dire che voto contro.

PRESIDENTE:

Bene. La parola al Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie Presidente.

Starò nei cinque minuti della dichiarazione di voto.

Mi fa ridere che la parte minoritaria della Maggioranza plauda un piano che ha visto la cassazione di una delle due Assessori che facevano riferimento a quella parte della Maggioranza. Lo stravolgimento, voluto da un Assessore che non è più qua oggi, e che rappresentava una parte di quella... non a caso,

BOZZA NON CORRETTA

come diceva il Consigliere Guidotti, il Consigliere Vigarani è assente.

Sembra – onestamente – strano anche l'atteggiamento della Presidente Draghetti, perché quando una persona si riprende delle deleghe, solitamente i passaggi principali di quell'Assessorato del quale si è ripresa la delega, bisognerebbe che venissero portati avanti dalla persona che si è assunta le deleghe.

A questo punto credo che il Vicepresidente Venturi sia il nuovo Assessore alle attività commerciali, perché giustamente nella Commissione era presente il Vicepresidente Venturi, giustamente oggi l'introduzione la faccio al Vicepresidente Venturi, giustamente il Presidente del Consiglio ha chiesto al Vicepresidente Venturi se voleva replicare agli interventi dei Consiglieri.

Chiaramente il Vicepresidente Venturi, anche se non gli è stata data la delega, secondo me poteva tranquillamente averla per le capacità che dimostra, potrebbe essere Assessore alle attività commerciali.

I passaggi sono semplici, è un piano stravolto, parliamo di comitati di pietra, c'è un altro comitato di pietra caro amico, caro Sergio, che è il Servizio Ferroviario Metropolitano.

Perché noi ne sentiamo sempre parlare ma concretamente non lo vediamo mai, il risultato del Servizio Ferroviario Metropolitano è pseudo-fallimentare, la famosa Bologna – Vignola invece che Bologna – Portomaggiore, invece che Bologna – Porretta, invece che... è lì, in attesa dei nuovi vagoni, in attesa dei nuovi binari, in attesa di elettrificazioni, in attesa delle nuove stazioni, è lì, ma anche questo è un comitato di pietra.

Perché tutto questo progetto è fatto, così ci è stato detto, in funzione di infrastrutture che non vediamo, in funzione di un Servizio Ferroviario Metropolitano che immaginiamo ma non si sa a che punto sia e dove sia, però intanto questo progetto è nato.

L'altro passaggio non secondario, è che personalmente ho chiesto, quando il Vicepresidente Venturi ha presentato questo progetto, un incontro con i portatori di interesse.

Un incontro con i portatori di interesse che fosse finale, per sapere quello che realmente pensavano di questo piano.

Sono contento che la Consiglieria Zanotti abbia saputo che molte delle problematiche che erano state sollevate dai portatori di interesse sono scemate all'interno di questo Piano, mi avrebbe fatto piacere saperlo anche io all'interno del mio ruolo di Consigliere.

BOZZA NON CORRETTA

Perché credo che anche la Consiglieria Zanotti l'abbia saputo, per conoscenze etc. ma non all'interno del suo ruolo finale di Consigliere, nell'ultima seduta che doveva essere la seduta conclusiva del Piano.

Il Vicepresidente Venturi ci ha ripetutamente detto che questo è un punto di partenza più che un punto finale, perché da oggi partono le osservazioni, perché in futuro verranno fatti degli incontri con i vari portatori di interesse e probabilmente con quelli più locali, perché essendo un piano che riguarda molte realtà sul territorio, ci saranno portatori di interesse locali dell'area imolese invece che di altre parti, che ci verranno a dire cosa ne pensano di questo piano.

Credo che però si sia persa un'occasione, un'occasione di fare avere anche al Consiglio quel peso che tante volte all'interno di questo Ente non vedo mai portare avanti.

Finisco, andando anche un po' fuori tema, ma ho ancora – se non sbaglio – quarantadue secondi, per dire che però quando si parla del Consiglio, della rilevanza del Consiglio, delle problematiche del Consiglio, bisognerebbe che questo venisse fatto sempre a trecentosessanta gradi.

Ieri in una Conferenza Metropolitana è stato sollevato il problema degli amministratori che dovrebbero rinunciare al 20% dei propri compensi.

Io mi domando perché la Presidente Draghetti, quando i Consiglieri Provinciali hanno subito un taglio che è stato superiore al 20%, non ha preso le difese dei Consiglieri Provinciali, mentre oggi questo taglio che prevede il taglio dei Presidenti delle province, e dei sindaci, guarda caso trova immediatamente un responso ed un'opposizione.

Se c'è un problema che riguarda i Consiglieri Provinciali c'è oggi come c'era nell'altro mandato, non c'era nell'altro mandato perché non riguardava i Presidenti delle province e i sindaci, questo mi sembra un ragionamento non giusto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE FINOTTI:

Quando i Consiglieri Provinciali sono passati da un terzo ad un quarto, di quello che era il discorso della Presidente, non c'era un problema di taglio della Presidente.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Scusate siamo al commercio, e comunque il Consigliere Finotti concluda il suo intervento.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Semplicemente per dire che il Consiglio ha rilevanza e deve essere rispettato in ogni momento, non solamente quando fa comodo o non comodo.

Ovviamente voteremo contro questo Piano del Commercio.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Grandi prego.

CONSIGLIERE GRANDI:

Grazie Presidente.

Dichiarazione di voto per il Partito di Rifondazione Comunista, noi voteremo favorevolmente a questo atto, e colgo l'occasione per ricordare che nessuno ha cassato nessuno.

Noi avremmo preferito che in questo percorso l'Assessore Meier fosse stato presente fino ad oggi, e anche fino alla fine del mandato, per cui noi non stiamo a ragionare in termini di qualcuno ha sbattuto fuori qualcuno dei nostri, perché nessuno di noi lo ha fatto, è stata una scelta personale dell'Assessore Meier, che per quello che mi riguarda non condividevo allora e non condivido adesso e penso di affermare, anche a nome del mio partito e del gruppo di Rifondazione Comunista, questa cosa.

Ribadisco, noi voteremo favorevolmente a quanto atto, come abbiamo sempre fatto per tutti gli atti di questa Amministrazione, rispettando il dovere di maggioranza, e rilevando come il percorso, come ho già detto prima, articolato che questa delibera ha avuto in tutti questi mesi, non ne inficia assolutamente la bontà.

Anzi secondo il mio modo di vedere è stata la dimostrazione di come un lavoro approfondito, che non evita i problemi ma li va ad affrontare direttamente, cerca di capirli e poi dopo porta delle risoluzioni, sia un metodo che funziona, e che alla fine trova tutta quanta la maggioranza coesa e convinta.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie. Passiamo alla votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 27, favorevoli 20, nessuno astenuto, 7 contrari. Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività. È aperta la votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione, presenti 27, favorevoli 21, nessuno astenuto, 6 contrari.

Il Consiglio approva.

Dobbiamo votare l'oggetto 113, l'adozione della variante al Piano Territoriale, che ovviamente è collegata e conseguente all'Atto.

Qualcuno vuole intervenire? Ritengo di no, allora apriamo la votazione sull'oggetto 113.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28, favorevoli 21, nessuno astenuto, 7 contrari. Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività. È aperta la votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 27, favorevoli 21, nessun astenuto, 7 contrari. Il Consiglio

BOZZA NON CORRETTA

approva.

Oggetto 114: “Adozione del Piano Territoriale del Parco Laghi Suviana e Brasimone” è stato ampiamente illustrato in Commissione dall’Assessore.

Qualcuno vuole intervenire? Eventualmente per dichiarazioni di voto?
La parola al Consigliere Facci.

CONSIGLIERE FACCI:

Dichiarazione di voto, è una dichiarazione di voto contraria Presidente, Consiglieri, su questa proposta di deliberazione, abbiamo già espresso in Commissione, ampiamente, anche in occasione di altre delibere sul tema la nostra contrarietà a questo sistema di Legge regionale, che istituisce, soprattutto come gestisce i parchi all’interno della Regione, quindi della nostra Provincia.

Noi riteniamo che i parchi di fatto creino delle situazioni di disparità di trattamento sul territorio, creano delle aree in cui alcune cose sono permesse ed altre non sono permesse, e portano, di fatto, a creare delle problematiche delle quali sinceramente gli abitanti di quei territori farebbero volentieri a meno.

Quindi questo, di fatto, è un Piano territoriale, quindi si inserisce in questo contesto normativo, ma soprattutto questo concetto culturale e politico che con questa normativa si è voluto imprimere sul territorio, pertanto anche questo voto è consequenziale ad un’impostazione di fondo di contrarietà a queste norme.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Sabbioni, prego.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Sì, anche io esprimo un voto contrario, in un’ottica complementare a quella del collega Facci.

Se si creano dei parchi, e sono tanti i parchi creati sul nostro territorio, perché oltre ad avere i parchi di derivazione regionale abbiamo anche dei parchi provinciali.

Allora il problema è anche quello delle risorse, perché noi rischiamo, con pochissime risorse, di illudere il territorio relativamente alla fruibilità piena di quelle zone, che sono definite parchi.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi probabilmente sarebbe bene avere qualche parco di meno, e avere più risorse a disposizione in modo tale che quel parco sia effettivamente fruibile per le funzioni che deve avere un parco, perché altrimenti noi rischiamo, e torno al collega Facci, di fare anche delle azioni di carattere vincolistico dal punto di vista territoriale, dopo di che al di là di qualche micro-iniziativa, tutto rischia di finire lì.

Cioè nel senso che ci può essere un po' di volontariato che soccorre, ma quando non ci sono risorse il parco rischia di diventare semplicemente una cartina.

Quindi una cartina che viene distribuita per dire che qui c'è il parco, e poi si rischia di rimanere... qualche volta al DVD, quel DVD che poi ci viene chiesto anche di restituire.

Quindi bisognerebbe, probabilmente, vedere la geografia dei parchi e scegliere ciò che effettivamente ha tutte le caratteristiche per essere un parco importante dal punto di vista ambientale, che possa essere visitato dai cittadini dell'intero territorio provinciale e anche extra, ma ripeto, con un po' di risorse che lo facciano vivere, perché altrimenti si rischia di rimanere fermi.

PRESIDENTE:

Grazie. Altri? No, allora passiamo alla votazione sull'oggetto 114.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 26, favorevoli 20, nessun astenuto, 6 contrari.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

BOZZA NON CORRETTA

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 29, favorevoli 29, 1 astenuto, 6 contrari. Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 26, favorevoli 20, nessuno astenuto, 6 contrari. Il Consiglio approva.

Sottopongo al Consiglio questo problema, c'è a questo punto l'oggetto 115: "Approvazione del bilancio consuntivo 2007 del Minguzzi".

L'Assessore Barigazzi è assente per un impegno di carattere tra il personale e l'istituzionale perché ha un grave problema, l'Assessore chiede se il Consiglio è disponibile a votare ugualmente dopo la discussione in Commissione.

Non ci sono obiezioni.

Metto in votazione l'oggetto 115, se qualcuno vuole intervenire o dichiarazioni di voto.

Vi ringrazio.

Passiamo alla votazione sull'ordine del giorno 115.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 26, favorevoli 20, 2 astenuti, 4 contrari. Il Consiglio approva.

Passiamo agli ordini del giorno, si chiede l'immediata esecutività, non è richiesta per il Minguzzi.

Abbiamo due ordini del giorno per i quali è richiesta l'urgenza, il primo è quello illustrato dal Consigliere Rubini, chiedo se qualcuno vuole intervenire sulla urgenza per dichiararsi contrario.

BOZZA NON CORRETTA

È stato distribuito sia l'uno che il due a tutti.

L'uno è quello presentato dalla Consigliera Rubini, che è quello sul No Cav Day sulla base dell'intervento.

Interviene il Consigliere Rubini per motivare l'urgenza, prego.

CONSIGLIERE RUBINI:

Sì, ovviamente essendo richiesto in questo ordine del giorno di esprimersi nei confronti, di esprimere la solidarietà e la vicinanza nei confronti di persone attaccate durante un fatto avvenuto, che noi riteniamo grave, è chiaro che la solidarietà non si può esprimere quando l'evento a cui si fa riferimento si allontana nel tempo, tanto più che altre volte siamo stati molto solleciti a esprimere la nostra solidarietà e vicinanza in altre situazioni.

Quindi, è per questo che poi eventualmente confrontandoci e facendo le opportune riflessioni che riterremo doverose rispetto al contenuto, l'urgenza credo che comunque non la si possa negare.

PRESIDENTE:

Grazie.

Non vedo altri, quindi possiamo passare alla votazione sull'urgenza dell'oggetto 1.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 24, favorevoli 24, nessuno astenuto, nessuno contrario. Il Consiglio approva.

Informo che è intenzione della Consigliera Pariani presentare un ordine del giorno collegato, che metterò in distribuzione.

Abbiamo una seconda urgenza da votare, quella sull'ordine del giorno ATC presentato dal Consigliere Facci.

Consigliere Facci provi a dire, sentiamo se c'è anche qualche richiesta per Commissione o altro, però sentiamo, provi a dire.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE FACCI:**

Il concetto di urgenza è sempre soggettivo mi pare di capire, secondo me l'urgenza sussiste poiché si chiede di esprimere una solidarietà ad un organo istituzionale, un organo istituzionale che ritengo essere stato gravemente leso nelle sue prerogative e la gravità sussiste nel fatto che questo parere che ha suscitato una denuncia penale, era stato commissionato anche dal nostro Ente, cioè i soggetti denunciati hanno svolto l'incarico anche rispetto, anche su incarico della Provincia.

Sono emersi degli atti formali, li potete consultare.

Allora, è ovvio che se noi esprimiamo una solidarietà fra un mese o fra quindici giorni, indubbiamente non ha la stessa valenza che esprimerla oggi o comunque nella immediatezza del fatto.

Questa è la motivazione di e pregherei di soffermarvi a leggere sia l'incarico dato dall'Ente Provincia, sia soprattutto la lettera che il Comune di Bologna invia ai nostri uffici provinciali spiegando l'oggetto dell'incarico che è questo significativo che rende ancora più paradossale e assurda la denuncia penale che ha colpito il revisore, il Presidente del collegio.

PRESIDENTE:

Grazie.

Chiedo se qualcuno vuole intervenire.

Votiamo sulla urgenza, ricordo i termini delle questioni, con l'urgenza gli ordini del giorno vanno in coda dei lavori della giornata, senza urgenza vengono iscritti all'inizio degli ordini del giorno della prossima volta.

Apriamo la votazione sulla urgenza.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 23, favorevoli 20, nessuno astenuto, 3 contrari. Il Consiglio approva.

Passando agli ordini del giorno, il primo che affrontiamo è quello già iscritto da tempo, l'oggetto 88 sulla complanare presentata dal Consigliere

BOZZA NON CORRETTA

Ballotta che intervenendo proporrà una leggera modifica e delle aggiunte di firme.

La parola al Consigliere Ballotta.

CONSIGLIERE BALLOTTA:

Io nel presentare questo ordine del giorno, vorrei anche fare una leggera modifica, dicendo anche che con questa modifica viene sottoscritto da tutti i gruppi consiliari l'ordine del giorno.

La modifica è riferita al primo paragrafo allo stralcio della ultima parte, dell'ultima riga e mezzo che richiama sostanzialmente il Passante Nord, quindi in corrispondenza al futuro testamento ad est del Passante Nord viene stralciato, questa è la modifica e viene sottoscritta da tutti i gruppi.

Ovviamente il perché un ennesimo ordine del giorno sulla complanare?

Perché credo che ci siano oggi le condizioni per ripuntualizzare il problema e per arrivare ad una soluzione di una vicenda che ha una durata ormai trentennale.

Come ricorderete abbiamo avuto una fase che ha visto togliere i finanziamenti su un appalto già fatto, perché la ditta non ha accettato l'appalto che pure aveva vinto, neanche la seconda, insomma si è creato in questo senso una situazione di incertezza rispetto al rifinanziamento con un ANAS che ipotizzava di rifinanziare l'opera in un piano pluriennale a partire dal 2011, cosa che abbiamo considerato tutti quanti inaccettabile, tutti quanti inaccettabile, tanto è vero che c'era la disponibilità della Provincia anche a farsi carico, eventualmente, di fare adeguamenti progettuali, quello che si potesse partire.

Ovviamente di fronte a questo c'è stata anche un'evoluzione della situazione legata alla disponibilità di Società Autostrade di realizzare la quarta corsia, che è sicuramente un'alternativa per una fase che è quella che va da Ponte Rizzoli in là, è una cosa accettabile perché può dare soluzioni.

Per quanto riguarda invece l'assetto della viabilità fino al Ponte Rizzoli questa non è una soluzione perché non consente di alleggerire l'asse della Via Emilia in zone molto importanti sia per quanto riguarda i centri urbani, sia per quanto riguarda anche le prospettive di sviluppo della zona, penso al polo propositivo di Ponte Rizzoli e anche alla zona antistante la Cicogna e al polo funzionale di Caselle.

Ha fatto chiarezza in questo senso il piano delle mobilità provinciale, che dice finalmente una cosa chiara, ipotizza, propone, anzi ipotizza, è stato

BOZZA NON CORRETTA

adottato con la scelta che da testamento per quanto riguarda l'autostrada viene ad Ozzano e quindi nei fatti la complanare diventa tangenziale fino a Ponte Rizzoli.

Questo è un aspetto importante perché consente di riragionare su tutta l'opera e eventualmente anche rivedendone la progettazione.

Adesso per dire una scelta di questo tipo potrebbe consentire anche di far sì che il costo di questa opera che è bene che venga finanziata sia molto minore, perché ad esempio andava in sopraelevata per quanto riguarda il superamento dei caselli a San Lazzaro.

Quindi, potrebbe essere un costo anche minore, si tratta comunque di ragionarci di nuovo e di coinvolgere i vari Enti che da questo punto di vista sono interessati anche per fare il punto della situazione, vedendo anche rispetto al Passante Nord i tempi e da questo punto di vista la Provincia può svolgere un ruolo come ha fatto fino a adesso importante, distinguono rispetto ai vari livelli istituzionali.

Ovviamente in questa fase è cambiato anche il Governo, c'è un problema anche di sensibilizzazione, oltre che della Regione che è bene che sia coinvolta in modo stretto da questo punto di vista e colga bene quali sono i problemi lì, perché a parte che c'è un problema legato anche a molte opere già realizzate che rischiano di essere assolutamente inutilizzate per anni con una situazione incomprensibile anche per i cittadini, insomma si perderebbero le possibilità di uno sviluppo di una zona importante.

La raccomandazione, l'impegno che si chiede alla Giunta è quella di continuare il lavoro con i Comuni che sappiamo che sta facendo, di lavorare anche nei confronti della Regione in rapporto anche con i nostri parlamentari per potere avere una situazione abbastanza chiara alla fine di settembre, diamo il tempo necessario per avere un quadro, perché è chiaro che la situazione lì cambia, si modifica con quest'ipotesi e anche rispetto e può darsi anche all'assetto progettuale.

Ecco, noi chiediamo che si faccia chiarezza, che si possa affrontare il problema in Commissione consiliare e si possa finalmente avere una situazione chiara rispetto alle prospettive e anche ai tempi, perché altrimenti ci sono scelte anche dello sviluppo di quella zona che vengono ampiamente compromesse, cioè il polo di Ponte Rizzoli se non c'è uno sbocco, credo che sia difficile pensare di attuarlo, così come anche le altre realtà che dicevo, insomma.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi, questo aspetto di scelta del piano provinciale, è un elemento di chiarezza che ci consente di rifare il punto sulla situazione e credo che serva molto, possa anche essere un elemento che ti fa dire che i costi di completamento di questa opera potrebbero essere anche minori, ovviamente in funzione anche di cosa succederà nella tempistica, dico questo e mi fermo qua.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Velocissimo signor Presidente.

L'ordine del giorno presentato dal Consigliere Ballotta e da altri è completamente condivisibile, lo ringrazio per avercelo posto anche alla nostra attenzione, per aver accettato le nostre firme sulla presentazione.

Risulta semplicemente un attimino ridicolo il fatto che per riuscire a trovare una quadra su un problema che riguarda tutto il territorio della Provincia bisogna cancellare un punto che è un punto del programma della Presidente Draghetti perché se no non tutta la Maggioranza lo vota.

Quindi, è un po' assurda questa situazione, però voteremo convinti l'ordine del giorno che ci è stato presentato, avremo forse preferito addirittura votare la stesura originaria ma lo votiamo convinti anche in questa maniera. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Altri? Dal testo viene enucleata la parte...

CONSIGLIERE FINOTTI:

Viene stralciata la parte che dice "in corrispondenza del futuro attestamento ad est del passante autostradale nord".

PRESIDENTE:

Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

BOZZA NON CORRETTA

Grazie Presidente.

Meno male che c'è il collega Finelli che si adegua ai documenti.

Devo dire che condividiamo pienamente questo ordine del giorno e devo dire che saluto il pieno buon senso che è stato utilizzato nel proporre a tutto il Consiglio un ordine del giorno che riesce finalmente a fissare l'attenzione su una questione centrale per il territorio a cui facciamo riferimento, la San Lazzaro e Rizzoli appunto, e a farlo tenendo conto di quelle che sono non le opinioni dei gruppi ma quelli che sono gli interessi dei cittadini di quei territori.

Il completamento di quell'opera è un fatto assolutamente sostanzialmente, credo per la mobilità di quella regione della nostra Provincia, scusate il gioco di parole, e questa deve essere completata non tempo perché esistono piani di mobilità provinciale all'interno dei quali stanno le opere più diverse e con valutazioni che tutto il Consiglio, da Destra a Sinistra, affronta con valutazioni e intendimenti differenti.

Noi pensiamo quindi che questo ordine del giorno non solo sia da sostenere per il merito specifico ma sia da sostenere anche per il fatto che nel merito conserva un'attenzione di tutto il Consiglio su un punto di riflessione comune a maggioranza e minoranza rispetto a un'opera che sta sul territorio di questa Provincia.

Io voglio auspicare che questo sia il metodo con il quale verranno affrontate tutte le questioni che riguardano l'infrastrutturazione, la viabilità, la mobilità di questo territorio da qui alla fine del mandato. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Grazie Presidente.

Il voto favorevole del gruppo di Alleanza Nazionale che ha sottoscritto il documento di Ballotta.

Anche io riconosco a Ballotta un doppio merito, primo di avere con pazienza costruito una volta di più questo tema su quell'importante asse viario che gli sta così a cuore e sta così a cuore a tutti i cittadini che insistono su quel territorio e a tutti i bolognesi in genere.

BOZZA NON CORRETTA

Il secondo perché è riuscito, nonostante qualche problema interno, a trovare dei punti di mediazione e di equilibrio che conducono al voto unanime oggi in Consiglio.

Voto unanime però che passa attraverso due passaggi che se non riescono a sminuire il documento che andiamo ad approvare sono un ulteriore segnale di allarme per la maggioranza di questo Consiglio.

Per poter approvare un documento che è universalmente condiviso bisogna fare un po' di oblio geografico, far finta che questa strada non passi di lì perché si incrocia con un'altra strada che non dovrebbe passare di lì e che non trova un accordo unanime e mettere sotto il tappeto della Provincia, assieme alla polvere, anche uno dei nodi principali della progettualità di questa Amministrazione.

La Presidente Draghetti ha un suo programma, uno dei capisaldi di questo suo programma è il passante nord che è gran parte del ptcp che abbiamo già visto prima e vediamo ogni qualvolta si discute qualcosa essere, dicevo prima, la bibbia di questa Amministrazione ma anche la bibbia per poter trovare una sorta di maggioranza in questo Consiglio deve essere messa assieme alla polvere sotto il tappeto di questa Amministrazione.

Votiamo convintamente questo documento con qualche umoristica riflessione circa la tenuta di questa maggioranza che qui e là perde di volta in volta qualche pezzo che non riesce a essere tenuto insieme neanche dai buoni intendimenti, dai buoni propositi, dalle buone scelte che, come questo caso, il Consigliere Ballotta ha proposto alla nostra attenzione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Spina.

L'Assessore Prantoni voleva intervenire, non ho dichiarato formalmente dichiarazione di voto.

Assessore Prantoni prima, poi c'è la dichiarazione.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente.

Intanto colgo l'occasione per ringraziare i gruppi consiliari per questo voto unanime a sostegno di un'opera che abbiamo tutti ritenuto sia fondamentale per quel territorio, quando dico "tutti" considero anche le rappresentanze economiche, sociali, amministrative, di quel territorio.

BOZZA NON CORRETTA

È chiaro che con la presentazione del piano provinciale della mobilità si è sciolto un nodo, come giustamente diceva il Consigliere Ballotta, nel senso che anche il nodo di Rastignano dovremo sciogliere il giorno 23 che c'è la conferenza dei servizi, speriamo sia l'ultima parola su questa questione perché effettivamente abbiamo capito dove e come tenere assieme una disponibilità di Anas, una disponibilità che bisogna sempre sollecitare e cavare, una disponibilità di Autostrade per la quarta corsia da Ravenna fino a, noi diciamo, Ponti Rizzoli e più in generale anche un tema che significa capire meglio la ricaduta sui territori dal punto di vista della viabilità perché è chiaro che su Idice e su Ozzano noi come Provincia abbiamo fatto gli interventi sull'Sp28 e l'Sp48 per cui siamo pronti, su Castel San Pietro, che è lì e non possiamo scordarcelo, c'è il tema di come gestiamo l'impatto con Osteria Grande però io credo che anche lì ci possano essere le soluzioni.

Noi in questo tempo non ci siamo fermati, abbiamo fatto un incontro, più incontri, con Anas, Autostrade, Comuni e Regione, si tratta oggi di concretizzare dal punto di vista progettuale.

Io ho fatto un incontro con i Sindaci anche la settimana scorsa e abbiamo convenuto, su mia proposta, di fare il giorno 28 o il giorno 30, dipende dalla disponibilità dell'Assessore Regionale, un incontro con i Sindaci e con i rappresentanti di tutti i gruppi consiliari per studiare assieme una serie di azioni da mettere in campo da settembre in avanti quindi io credo che questo ordine del giorno dà forza a queste idee e nello stesso tempo rappresenta un parere unanime del Consiglio Provinciale, e questo ci aiuta, rispetto alla soluzione di questo problema infrastrutturale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Consigliere Spina, dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Io invece amo guardare alle cose prendendole per quello che mi sembra l'aspetto migliore, quello più avanzato.

Io devo dire la verità, leggo un ordine del giorno che ci viene proposto, che fa un ragionamento, che sarebbe stato comunque valido indipendentemente dalla presenza o meno della questione del passante nord

BOZZA NON CORRETTA

ma mi convince a dichiarare il mio voto favorevole e il voto favorevole del gruppo di Rifondazione Comunista anche il fatto che questa differenza non sia da marcare come – veniva detto, legittima opinione, dai colleghi del Centro Destra – una necessità equilibristica per le mantenere unita la coalizione.

Intanto faccio notare che lo firmano tutti quindi semmai si è tenuto il Consiglio, come dicevo prima, su una posizione ragionevole, di buon senso alto e non di buon senso a riduzione del danno ma mi convince, dicevo, nel votare favorevolmente questo ordine del giorno anche il fatto che si ha un segnale che io voglio prendere in positivo e per la prossima volta da anni non è necessario su un'opera infrastrutturale, necessaria al territorio provinciale di questa nostra Provincia, operare una forzatura per parlare e supportare altra opera infrastrutturale.

Io, per carità, non penso affatto che i colleghi del Centro Destra o i colleghi del Partito Democratico abbiano superato la loro affezione a quella particolare opere infrastrutturale, così come più in generale non penso che abbiano superato l'affezione per opere infrastrutturali di cui altri, come noi, danno un giudizio di inopportunità e di grande dispendio e impatto sul territorio.

Io penso che più semplicemente, e ripeto, lo penso in positivo, si cominci per ragioni diverse a fare i conti con elementi e con dati di realtà differenti e credo che partire da questo per poter sostenere un ordine del giorno di questo tipo sia un fatto propedeutico anche per la prospettiva.

Mi permetto di ricordare al collega Guidotti che è vero che nel programma della Presidente Draghetti, o meglio della candidata Beatrice Draghetti, c'era questo elemento al quale Verdi e Rifondazione comunista hanno sempre detto no, tant'è che non era negli accordi che hanno portato all'elezione di questa Giunta; così come nel programma di mandato e anche ultimamente sul piano della mobilità provinciale abbiamo marcato in maniera inequivocabile quello che è il nostro orientamento però non siamo così presuntuosi da pensare che siano state accolte le nostre proposte, votiamo favorevolmente perché pensiamo che si cominci ad avere anche su questo terreno una valutazione del dato di realtà che dice che soldi non ce ne sono e che illudere i cittadini su una questione di questo genere è deleterio.

Penso che sia deleterio anche ai fini elettorali ma la cosa non riguarda particolarmente noi che contro quell'opera infrastrutturale ci siamo sempre battuti mentre sosteniamo la necessità del completamento delle opere che sono

BOZZA NON CORRETTA

state cominciate e che devono essere completate appunto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Passiamo alla votazione sull'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 23, favorevoli 23, nessuno astenuto e nessuno contrario, il Consiglio approva.

Passiamo al primo ordine del giorno aggiunto oggi, presentato dalla Consigliere Rubini e da altri, qualcuno vuole intervenire?

Consigliere Rubini ha già fatto il suo intervento però ha la parola.

Naturalmente discussione unica, questo ordine delle giorno più il collegato.

CONSIGLIERE RUBINI:

Grazie Presidente.

Io intervengo non per, perché l'ho già fatto in dichiarazione di apertura, motivare la mia richiesta di andare ad approvare e a proporre all'aula questo ordine del giorno, anche perché credo fosse mio dovere farlo nell'assordante silenzio di questa presidenza, sia del Consiglio che della Giunta, che non ha ritenuto in inizio di apertura di seduta ricordare tali episodi rozzi, volgari, incivili e non mi vengono altri aggettivi.

Devo dire che il Presidente Cevenini mi ha informato del fatto, e lo ringrazio, che ... al Ministro Carfagna successivamente a quegli episodi, devo dire però Presidente che un conto è scriverlo, non dico a titolo personale perché l'ha scritto come Presidente, e un conto è significare la solidarietà e la vicinanza come Consiglio intero, avrebbe avuto, Presidente Cevenini, un altro significato perlomeno per la sottoscritta e per il gruppo che rappresento in quest'aula.

Devo però soffermarmi sul collegato perché dopo aver letto il collegato mi rendo conto certamente di aver sollecitato un intervento che forse sopiva e stava bene là dov'era, sotto la sabbia, e che nessuno sperava di essere portato a

BOZZA NON CORRETTA

dover affrontare.

Poi però qualcuno, il Pierino di turno, io, la sottoscritta, ha affrontato il ragionamento e allora di fronte a tanti interventi nazionali di leader politici a cui parte di questa maggioranza fa riferimento hanno preso le distanze immediatamente in modo chiaro, netto e preciso, da tutto ciò che è accaduto, allora non si può fare a meno che fare un ordine del giorno con collegato e quindi si va a ruota.

Però come si va a ruota? Si va a ruota con un ordine del giorno che sostanzialmente mi fa sorridere, perché? Perché non potendo fare altro che esprimere condanna per tali avvenimenti perché sennò a questo punto si sarebbe dovuto non seguire l'orientamento nazionale dei propri leader ma non dovendo neanche scontentare parte di questa maggioranza che comunque si potrebbe sfilacciare perché qui non si parla del piano del commercio ma si parla di tutt'altro e perché comunque non ci si può fermare a una ferma condanna di questi atti, allora si fa tutto uno sproloquio iniziale delle premesse iniziali dicendo quanto siamo noi contrari a quello che sta succedendo quasi si arrivasse in coda a giustificare, se non poi condannando successivamente, quello che è successo.

Colleghi che mi ascoltate, le offese che sono state rivolte al Santo Padre, che io metto prima del Presidente Napolitano, al Presidente Napolitano e al Ministro Carfagna sono gravi o meno gravi a seconda del contesto in cui si inseriscono?

È proprio necessario dovere comunque ripetere in cinque punti di premessa quello che ha portato a questa manifestazione rozza, incivile e volgare per sottolineare che quasi che qualcuno in quella piazza ha detto qualcosa che noi condanniamo, perché non potete non condannarlo, ma ci sono le cinque premesse iniziale.

No cari colleghi, a questo punto qualcuno vi ha chiamato, la sottoscritta, a esprimervi per condannare questi episodi.

Io credo che mai il dibattito politico debba portare e debba arrivare a questa considerazione.

Se poi volete votare questo ordine del giorno noi non ci stiamo a questo collegato, io chiaramente sono d'accordo sull'espressione di ferma condanna e preoccupazione ma non posso accettare che si esprime una ferma condanna e si esprima preoccupazione con le premesse perché se quelle erano altre premesse non eravamo preoccupati? Non ci sdegnavamo su quello che è

BOZZA NON CORRETTA

successo?

Cerchiamo di non giustificarci, diciamo che qualcuno vi ha chiesto di esprimere un qualche cosa che casualmente avete dimenticato di fare e gioco forza avete dovuto fare un ordine del giorno collegato che non sta in piedi, non sta in piedi perché non vi si è chiesto questo nel primo ordine del giorno.

Questi episodi, vi chiedo di rileggervi gli interventi di chi è intervenuto, sono stati comunque rigettati al mittente senza andare a ripercorrere il perché, in che periodo siamo, in che anno e in che ora, in piazza ci sono stati degli episodi incresciosi, problemi vostri se all'interno della vostra maggioranza ci sta il Consigliere Lenzi ma credo che l'Onorevole Di Pietro non possa chiamarsi fuori perché lui era in piazza a istigare la folla.

Perché, ripeto, quando si sente in dovere di far cessare quello show penoso che si stava verificando dal palco, credo che l'Onorevole Di Pietro, che è il vostro alleato di riferimento elettorale, non possa essere considerato uno che si è chiamato fuori.

Chiedo allora a questa maggioranza di avere il coraggio o perlomeno a parte di questa maggioranza, coloro cioè che hanno firmato questo ordine del giorno, di avere il coraggio di unirsi al coro di qualcuno – a livello nazionali sono stati tanti e anche tante donne di Sinistra – che ha preso una ferma posizione e non, ripeto e chiudo, con dei collegati che non riescono a venire fuori da una situazione nella quale vi abbiamo portato noi di Alleanza Nazionale quando in realtà sarebbe stata l'istituzione, a nome della Presidente Draghetti, anche perché è donna, a dovere richiamare il Consiglio intero su un atto di questo tipo.

Così veramente io credo che siate ridicoli!

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Mi permetto di chiedere la verifica del numero legale prima di tutto.

PRESIDENTE:

Ne ha diritto.

BOZZA NON CORRETTA

Apriamo una pseudo votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Non siamo in numero legale, prendiamo atto della situazione.

Ricordo che nel prossimo Consiglio per quanto riguarda gli ordini del giorno inizieremo da qui. Dopo l'intervento del Consigliere Rubini si apre il dibattito.

Grazie e buona serata.

Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della seduta di Consiglio Provinciale del 15 Luglio 2008